



FESTIVALFILOSOFIA 2026

caos

18, 19, 20 settembre
Modena, Carpi, Sassuolo

Consorzio per il festival*filosofia*



Largo Porta Sant'Agostino 337 | 41121 Modena | Tel. +39 059 2033382 | info@festivalfilosofia.it | www.festivalfilosofia.it | P. iva 03267560369

1. Genesi

Il caos è stato spesso immaginato come la condizione originaria da cui prendono forma il cosmo, la vita e ogni processo di generazione. Lontano dall'essere semplice disordine, rappresenta una riserva di possibilità ancora indistinte, un campo di potenzialità da cui possono emergere strutture, organismi, idee e mondi. Dalle cosmogonie antiche alle scienze contemporanee, il tema della genesi invita a considerare la nascita non come il passaggio dal nulla all'essere, ma come l'emersione di un ordine provvisorio da una materia in continuo mutamento.

La genesi, intesa come capacità di dare origine a forme nuove, permette di osservare il caos nella sua dimensione più propriamente creativa e generativa. I processi naturali, biologici e artistici mostrano infatti come ogni nascita implichi differenziazione, relazione e trasformazione, piuttosto che semplice sviluppo lineare. Gli eventi di questa sezione accompagneranno il pubblico alla scoperta delle molte forme attraverso cui il caos genera vita, immagini, comunità e linguaggi, mostrando come ogni principio custodisca già in sé la possibilità di ulteriori metamorfosi.

Col monologo ***Cinquanta sfumature di sapiens. Ascoltare la Terra, capire le responsabilità umane***, **Mario Tozzi** affida direttamente al pianeta Terra il compito di raccontare ai sapiens la propria storia, descrivendo in forma narrativa e divulgativa i meccanismi che regolano la vita, i grandi processi geologici e le trasformazioni che hanno modellato il mondo nel corso di miliardi di anni. Attraverso domande provocatorie, confronti con le altre specie viventi e una riflessione finale sulle responsabilità umane nella crisi ecologica attuale, lo spettacolo accompagna il pubblico in un racconto scientificamente rigoroso che invita, prima di tutto, a imparare nuovamente ad ascoltare la Terra (Modena, Piazza Grande – Sito Patrimonio Mondiale, sab 19, ore 22.00).

10

Margherita Hack, stella tra le stelle è uno spettacolo di **Federico Taddia** che ripercorre le tappe e i messaggi fondamentali di una donna che sa ancora parlare a tutte le generazioni, alternando il racconto di un amico e collaboratore di Margherita Hack all'interpretazione dal vivo, con **Marquica e Giovanni Ghioldi**, di una playlist dedicata alle stelle. Ironico, avvincente ed emozionante, lo spettacolo celebra il decennale della scomparsa della grande astrofisica e si rivolge a un pubblico di tutte le età (Modena, Piazza Grande – Sito Patrimonio Mondiale, ven 18, ore 22.00, di e con: Federico Taddia, voce narrante, e con: Marquica, cantautrice, Giovanni Ghioldi, chitarra, a cura di: Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale).

Nel lavoro di Edoardo Sanguineti, la lingua poetica diventa un campo di continua tensione e trasformazione, in cui parole, registri espressivi e tradizioni letterarie differenti vengono mescolati, frammentati e ricomposti per produrre forme sempre nuove di significazione, attraverso una vera e propria parola creatrice. ***Nei labirinti della parola. La lingua del caos in Edoardo Sanguineti*** propone due interventi dedicati proprio a questi aspetti della ricerca sanguinetiana: *Il caos come forma: poesia e musica in Laborintus II*, a cura di **Antonio Belfiore**, e *Il Satyricon di Cassinari e Sanguineti*, a cura di **Raffaella Terribile** (Modena, ven 18, ore 16.00-18.30, conduce: Carlo Alberto Sitta, a cura di: Laboratorio di Poesia APS).

L'installazione **Kaos**, di **Fausto Ferri** e **Richard Milazzo**, inscena una riflessione visiva e poetica sul rapporto tra linguaggio e disgregazione attraverso un anfratto absidato, accompagnato da una poetica orazione civile dedicata al tema del disordine contemporaneo. All'interno dello spazio angusto, grafemi indecifrabili colano sulle pareti come frammenti di un linguaggio perduto, evocando i primi tentativi di una parola ancora informe che, emergendo dalle profondità del non senso, prova progressivamente a ritrovare una nuova possibilità di espressione (Palazzo dei Musei – Atrio, Modena, ven 18, ore 9.00-17.00; sab 19, ore 9.00-23.00; dom 20, ore 9.00-21.00, curatore: Fausto Ferri, presentazione: ven 18, ore 11.00, alla presenza degli autori).

Nell'installazione **Desktopia. Esercizi di cosmogonia randomica**, la proposta videoartistica di **Albert Figurt** reinventa il variopinto ecosistema di interfacce computazionali e informatiche come altrettanti dispositivi audiovisivi. Questo progetto intende aprire una riflessione sulla crescente incertezza che si percepisce nella relazione con i flussi digitali e i relativi sistemi di archiviazione, ridefinendo al contempo i confini tra esperienza post-cinematica e navigazione multimediale (Modena, Ex Albergo Diurno, ven 18-dom 20, ore 9.30-19.00, curatrici: Federica Benedetti, Cristina Lanzafame, Chiara Spaggiari, con: Modena Città Creativa Unesco per le Media Arts, presentazione: ven 18, ore 16.00, alla presenza dell'artista e delle curatrici).

Dal resoconto biblico della Genesi prende forma **Bereshit: dal caos alla luce**, workshop di teatro inclusivo condotto da **Ulisse Belluomini** e **Sara Di Fabrizio** insieme alle attrici e agli attori con disabilità del Laboratorio Teatrale Inclusivo. Il percorso si snoda in sei tappe che conducono dal caos originario all'improvvisazione corporea, dall'ascolto e dalla fiducia alla scoperta della voce come atto creativo, fino alla costruzione collettiva della luce e a una performance conclusiva. Rivolto tanto a partecipanti attivi quanto a semplici spettatori, il laboratorio propone un'esperienza in cui la differenza cessa di essere un ostacolo per diventare la forza generativa capace di ridisegnare lo spazio della relazione e della comunità (Modena, Teatro Tempio – Auditorium, sab 19, ore 16.30-18.00 e 18.30-20.00, a cura di: LTI – Laboratorio Teatrale Inclusivo, Officina delle API – Arti Per l'Inclusione APS; in collaborazione con: Settore Welfare, Salute e Coesione Sociale del Comune di Modena).

La mostra **San Francesco "da Carpi". 800 anni, 1000 volti, un legame** si articola in quattro sezioni dedicate ai principali aspetti dell'esperienza francescana. Il percorso approfondisce il rapporto tra natura e creazione nel *Cantico delle creature*; la fondazione dell'Ordine dei Frati minori come risposta ai movimenti ereticali dell'epoca; la sequela della Regola come struttura a cui aderire gioiosamente; infine, le molte rappresentazioni di Francesco nella storia, dall'opera di Bonaventura e di Giotto fino alla cultura contemporanea. Presenta inoltre materiali originali e inediti dedicati alla presenza del francescanesimo nella storia religiosa e civile della diocesi locale, attraverso immagini e testimonianze di edifici, luoghi e personaggi locali che permettono di calarsi nelle tradizioni, nelle usanze e nelle memorie della storia carpigiana (Carpi, Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola – Museo diocesano, ven 18 e sab 19, ore 9.00-22.30; dom 20, ore 9.00-21.00, curatori: Andrea Beltrami, Brunetta Salvarani, a cura di: Diocesi di Carpi, Museo diocesano "Cardinale Rodolfo Pio di Savoia").

Il concerto **Altissimo, onnipotente, bon Signore. San Francesco in dialogo con le religioni** propone un percorso musicale e narrativo dedicato al santo di Assisi. A ottocento anni dalla sua morte, attraverso l'esecuzione di brani di canto gregoriano e la lettura di fonti, viene raccontato in particolare l'incontro tra Francesco e il sultano al-Malik al-Kamil, assunto come simbolo di apertura verso l'altro e di dialogo tra culture e religioni differenti (Modena, Chiesa della Madonna del Voto, dom 20, ore 17.00, a cura di: Modena Musica Sacra APS).

Anche ciò che appare scarto o residuo ormai inutilizzabile può essere sottratto alla propria funzione originaria e costruire nuove forme di esperienza sensoriale in relazione con lo spazio. L'installazione di **Riccardo La Foresta, Pelli morte all'unisono. Coreografia della caoticità**, è composta da oltre duecento pelli di batteria usate che, reagendo ai passi del pubblico, producono fruscii e crepitii differenti a seconda dei movimenti del corpo. Camminare nello spazio espositivo diventa così un'esperienza percettiva che trasforma i visitatori in parte integrante di una vera e propria coreografia sonora (Modena, GATE 26A, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00, dom 20, ore 9.00-21.00, a cura di: GATE 26A, presentazione: ven 18, ore 18.00, alla presenza dell'artista).

Con **Il punto zero: numerologia del caos. Il movimento invisibile tra potenziale e realtà**, viene proposta un'esperienza immersiva che, attraverso numerologia, movimento e narrazione, esplora il caos come spazio generativo, da cui emergono progressivamente ordine, forma e direzione, prima di ritornare alla sfera delle possibilità. Guidati da **Nicole Bertoli**, esperta di numerologia, e dal performer **Marco Marzaioli**, i partecipanti vengono coinvolti in un percorso partecipativo nel quale il corpo diventa strumento di comprensione, traducendo concetti ispirati alla tradizione pitagorica in un'attività diretta e accessibile (Modena, Palazzo Solmi – cortile, sab 19, ore 10.30 e ore 11.30, con: Nicole Bertoli, Marco Marzaioli, a cura di: Numerologica Eventi).

Tratto dall'omonimo libro di Hannah Arnesen, **Stardust. Polvere di stelle. Viaggio nella crisi climatica** accompagna il pubblico, dai 12 anni in su, in un percorso costruito attorno a tre lettere d'amore: una dedicata alla Terra, una al lettore e una a un bambino non ancora nato. Attraverso parole, immagini evocative, musica dal vivo e una narrazione che intreccia poesia, emozione e dati scientifici, lo spettacolo conduce adolescenti e adulti dentro una riflessione sulla crisi climatica contemporanea, raccontando insieme la meraviglia del pianeta, il dolore per le sue ferite e la possibilità di immaginare un futuro ancora diverso (Biblioteca civica Antonio Delfini – Chiostro di Palazzo Santa Margherita, Modena, sab 19, ore 21.00, a cura di: Biblioteca civica Antonio Delfini).

I più quotidiani fenomeni naturali possono diventare occasioni per osservare il mondo da prospettive inattese, mettendo in dialogo curiosità scientifica e immaginazione. **Nuvolario. Atlante delle nuvole** è un laboratorio per bambini da 5 anni che prende avvio dalla lettura di alcuni estratti dell'omonimo albo di Sarah Zambello e Susy Zanella, e accompagna i partecipanti in un percorso fatto di osservazione, ascolto e riflessione condivisa. Attraverso la compilazione di un personale "Taccuino delle nuvole", bambine e bambini sono invitati a osservare le forme che si compongono nel cielo, registrare immagini nate dalla memoria o dall'immaginazione e sperimentare un'attività in cui l'esplorazione scientifica incontra il pensiero divergente, trasformando ogni nuvola in un'occasione di racconto e scoperta (Sassuolo, Villa Giacobazzi – Biblioteca dei ragazzi Leontine, sab 19, ore 11.00 e ore 16.00, con: Sarah Zambello, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine).

Esploratori del clima. Avventure meteorologiche per giovani scienziati è un laboratorio per bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni che accompagna bambine, bambini e ragazzi in un percorso di scoperta dedicato ai principali fenomeni meteorologici, attraverso esperimenti semplici e coinvolgenti, a partire dall'osservazione degli strumenti utilizzati per rilevare e analizzare i dati atmosferici. Insieme allo staff dell'Osservatorio Geofisico di Modena, i partecipanti possono così approfondire il tema dei cambiamenti climatici e dei loro effetti sul territorio locale, servendosi anche dei dati raccolti direttamente dall'Osservatorio (Sassuolo, Villa Giacobazzi – Biblioteca dei ragazzi Leontine, ven 18, ore 16.30 e ore 17.30, con: Sofia Costanzini, Francesca Despini, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine, in collaborazione con: Osservatorio Geofisico di Modena).

Il cielo non sta mai fermo. Cambia colore, si addensa, si apre, promette sole e poi porta pioggia, nasconde e rivela. **Quando il cielo si scompiglia. Racconti per piccoli sguardi curiosi** è una

lettura teatralizzata per bambini dai 4 anni che, a partire da una selezione di albi illustrati dedicati al cielo e alle sue trasformazioni, accompagna bambine e bambini in un percorso fatto di parole, voce, gesto e ritmo, dove il pubblico è invitato a partecipare direttamente attraverso suoni, movimenti e semplici azioni condivise. L'esperienza diventa così un invito ad allargare lo sguardo verso ciò che cambia intorno a noi, permettendoci di scoprire che il disordine del cielo non fa solo paura, ma può aprire spazi di immaginazione, meraviglia e gioco. (Sassuolo, Villa Giacobazzi – Biblioteca dei ragazzi Leontine, sab 19, ore 18.00, di: Quinta Parete – APS, letture: Enrico Lombardi, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine).

Osservando il cielo ci confrontiamo con uno spazio immenso che a prima vista appare disordinato e indecifrabile, ma rivela in realtà strutture, movimenti e relazioni utili a orientarci nell'universo. **Le forme meravigliose dell'universo. Un viaggio tra le stelle** è un laboratorio per bambini dai 6 ai 10 anni che accompagna bambine e bambini in un percorso di circa sessanta minuti articolato in due momenti complementari. In una prima fase, i partecipanti imparano a riconoscere le costellazioni circumpolari e a comprendere, attraverso modelli dinamici ed esperimenti semplici, i movimenti apparenti del cielo nel corso dell'anno; la seconda si svolge all'interno di un planetario portatile, dove l'esplorazione del cielo boreale, della Via Lattea, delle meteore e delle figure mitologiche prosegue fino alla proiezione finale di nebulose, galassie e di un suggestivo buco nero. (Sassuolo, Villa Giacobazzi – Biblioteca dei ragazzi Leontine, dom 20, ore 11.00 e ore 17.00, con: Davide Formenti, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine).

Il laboratorio **Non è confusione. Laboratorio artistico di acquerello** accompagna bambine e bambini in un percorso di pittura ad acquerello ispirato a una prospettiva antroposofica sul racconto della Genesi. Tramite un procedimento pittorico guidato, i partecipanti sperimentano l'incontro tra il rosso e il blu osservando come, anche all'interno di forme ancora indefinite, i colori possano entrare progressivamente in relazione tra loro generando armonie, equilibri e nuove configurazioni visive (Carpi, Palazzo dei Pio – Castello dei ragazzi, Biblioteca Il falco magico, ven 18, ore 17.00, con: Alberta Pellacani – staff Castello dei ragazzi, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

Il rapporto diretto con la materia rappresenta una delle prime esperienze attraverso cui scoprire come forme ancora indefinite possano progressivamente trasformarsi grazie al gesto, all'esplorazione e alla sperimentazione. Il laboratorio **Impronte nel caos. Argilla e dintorni** invita bambine e bambini a sperimentare liberamente il contatto con creta e argilla, lasciando che siano i gesti, le impronte e il movimento delle mani a guidare il processo creativo. Attraverso la manipolazione diretta della materia, i partecipanti esplorano le possibilità offerte da materiali inizialmente anonimi e informi, trasformandoli progressivamente in oggetti e creazioni che acquisiscono realtà e riconoscibilità a partire dall'esperienza concreta del fare (Carpi, Centro Bambini e Famiglie Scubidù, sab 19, ore 10.00-11.00 e ore 11.00-12.00, a cura di: Coordinamento pedagogico servizi 0/6 Unione Terre d'Argine, in collaborazione con: educatrici e insegnanti del Centro Bambini e Famiglie Scubidù e dei Servizi educativi 0/6 Unione Terre d'Argine).

2. Norme

Ogni ordine nasce dal caos, ma ogni ordine produce a sua volta nuove forme di disordine. Le norme, le leggi e le convenzioni rappresentano il tentativo con cui le società rendono prevedibile ciò che è incerto, governano il conflitto e stabiliscono i confini entro cui si svolge la convivenza. Il caos non coincide però con la semplice violazione delle regole: è anche la forza che ne mette alla prova la tenuta, ne rivela i limiti e rende possibile la loro trasformazione. Per questo la storia delle comunità è anche la storia dell'equilibrio, sempre instabile, tra ordine e cambiamento.

Le norme, intese come costruzioni storiche e culturali, consentono di comprendere come ogni sistema politico, giuridico e sociale sia chiamato a misurarsi con crisi, eccezioni e fratture. Talvolta il caos dissolve gli assetti esistenti; altre volte ne rivela le contraddizioni, aprendo lo spazio per nuovi modi di vivere insieme. Gli eventi di questa sezione mostreranno come le regole non siano realtà immutabili, bensì strumenti continuamente ridefiniti dall'esperienza, dal dissenso, dalla responsabilità e dall'invenzione collettiva.

Nella concezione egizia, l'equilibrio del cosmo era garantito da Maat, dea dell'ordine, della giustizia e dell'armonia universale. La mostra **Le acque del caos e l'ordine di Maat. Una mostra del Museo Egizio** racconta come gli Egizi cercarono di comprendere e contenere il caos. Nell'ultima sezione, il percorso dialoga con il pensiero greco di Esiodo, dove dal *chaos* nasce il *kosmos*, ordine armonioso del mondo (Carpi, Musei di Palazzo dei Pio, ven 18-dom 20, ven e sab, ore 10.00-23.00, dom, ore 10.00-20.00, a cura di: Paolo Marini, in collaborazione con: Musei di Palazzo dei Pio, presentazione: ven 18, ore 19.00).

In dialogo con la mostra, la conversazione con **Christian Greco Cosmogonie egizie. Temi e concetti a partire da "Le acque del caos e l'ordine di Maat"** ripercorre il significato teologico e culturale delle cosmogonie egizie e il ruolo cruciale dell'oceano primordiale nella visione egizia dell'origine dell'universo e del passaggio dal caos all'ordine. Condotta da **Manuela Rossi**, la conversazione illustra il peso del contesto ambientale e dei fenomeni alluvionali nella genesi delle cosmogonie egizie e si apre a uno scenario comparativo, per discutere le eventuali influenze egizie sul pensiero greco arcaico, o comunque gli eventuali parallelismi tra le due civiltà (Carpi, Piazza Martiri, ven 18, ore 20.30, in collaborazione con: Musei di Palazzo dei Pio).

Con **L'Ordine delle Cose. La Realtà è ciò che pensiamo che sia**, **Paolo Casarini** intende stimolare il senso critico dello spettatore tramite lo stupore e lo spiazzamento, mettendolo di fronte a domande assurde, irrazionali e illogiche. Attraverso un'installazione interattiva diffusa, il pubblico è chiamato a comparare tra loro grandezze incomparabili, secondo la propria percezione personale, trasformando così il Mondo Piatto in Ordine delle Cose. Tale metamorfosi sarà tradotta nella Matrice delle Importanze, la rappresentazione visiva della classifica generata dal Rudolffmetro: uno strumento che permette questa comparazione impossibile grazie alla partecipazione attiva degli spettatori, i quali diventano così parte integrante dell'installazione (Sassuolo, Municipio di Sassuolo - Sala Matrimoni, ven 18 e sab 19, ore 9.00-22.00, dom 20, ore 9.00-20.00; Piazza Garibaldi, Via Menotti, non stop; curatrice: Martina Di Toro, a cura di: Servizio Eventi Culturali - Comune di Sassuolo).

Il calcio sovietico sembrava avere trasformato il gioco in una scienza esatta, fondata su schemi, dati e meccanismi capaci di ridurre al minimo l'imprevedibile. Eppure, come dimostrò la finale degli Europei del 1988 con la celebre "variabile Van Basten", basta un solo gesto inatteso per incrinare anche il sistema più perfetto. **Valerij Lobanov's'ky. Il calcio, il cosmo, il cigno** è il reading immersivo di **Emidio Clementi** che intreccia il trionfo della Dynamo Kyiv del 1986 e il disastro nucleare di Černobyl', mettendo in dialogo il tentativo di organizzare l'imprevedibile con il momento in cui il caos irrompe nella storia. Accompagnata da videoproiezioni, fotografie originali di Tania Tampieri e musiche di LEVA, la narrazione costruisce un ambiente visivo e sonoro in cui sport, storia, arte e filosofia si incontrano per interrogare il rapporto tra ordine e caos (Modena, Liceo Artistico "Adolfo Venturi" – Sala delle Dame, sab 19, ore 19.00 e 21.00, ricerca: Marco Ferrero, dramaturgia e regia: Pierr Nosari, progetto visivo: Rogue Waves – Giorgia Panizza, Andrea Turla, Fotografie originali di Černobyl': Tania Tampieri, musiche: LEVA, a cura di: Mo' Better Football APS, in collaborazione con: The PLAN Way).

La conversazione **Poche ma buone. Regole per non perdere la bussola** prende avvio da un'introduzione del Difensore civico e del Garante per l'infanzia e l'adolescenza dedicata al rapporto tra norme, tutela e libertà, per sviluppare un dialogo sul legame tra regole e cambiamento. **Giuseppe Pastore** mostra come discipline diverse, quali calcio e rugby, producano modalità differenti di gioco, strategie e relazioni, evidenziando il continuo adattamento reciproco tra regole e pratiche, mentre **Alessandro Ciacci** affronta lo stesso tema attraverso l'assurdo e la comicità, mettendo in luce come norme troppo rigide o inceppate possano produrre effetti inattesi e rivelare le fragilità dei sistemi (Modena, Arena Spazio Culturale, sab 19, ore 10.30, a cura di: Ufficio del Difensore Civico Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con: Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza Regione Emilia-Romagna).

La conversazione **Schemi, metodi, sistemi. L'ordine nello sport dalla tattica allo scouting** riunisce **Andrea Catellani**, direttore generale sport del Modena Football Club, **Angelo Aurelio Gigante**, presidente e amministratore delegato di Predict Life Care, e **Andrea Sartoretti**, direttore sportivo del Modena Volley, per approfondire il ruolo che schemi, metodi e sistemi assumono oggi all'interno del mondo sportivo. Attraverso un confronto dedicato ai temi della tattica, dello scouting e dell'organizzazione della performance, l'incontro propone una riflessione concreta sui meccanismi che regolano la preparazione delle squadre e sulle nuove competenze richieste per leggere, analizzare e costruire il gioco nello sport contemporaneo (Modena, Chiesa di San Carlo, ven 18, ore 20.30, conduce: Alessandro Iori, a cura di: Panathlon Club Modena).

15

Lo sport non è soltanto competizione, ma anche uno spazio in cui sperimentare dinamiche di collaborazione, adattamento e continua ridefinizione delle regole condivise. **Rompete le righe! Il calcio a regole inverse** è un laboratorio di adattamento e cooperazione che si articola in tre momenti distinti. La prima fase propone un'inedita partita di calcio con tre squadre e tre porte, in cui la cooperazione e la continua ridefinizione delle alleanze diventano l'unico modo per affrontare il gioco. La seconda fase interrompe il gioco nel culmine della confusione e invita i partecipanti a negoziare tre nuove regole per ristabilire l'ordine. La terza fase riprende il gioco applicando le regole nate dal basso, dimostrando come dai momenti di rottura possa nascere una cittadinanza più consapevole (Sassuolo, Parco Ducale, dom 20, ore 10.00, 11.00, 12.00, 16.00, 17.00 e 18.00, a cura di: Fuori Campo 11, in collaborazione con: Sassuolo Calcio).

Diritto al futuro. Un docufilm sulla condizione dei diritti dell'infanzia affronta la condizione dell'infanzia nei principali scenari contemporanei di crisi e migrazione forzata, seguendo un percorso che parte dal confine tra Messico e Stati Uniti, dove migliaia di minori restano bloccati nel tentativo di raggiungere i propri familiari, per proseguire in Europa con le storie dei minori migranti provenienti dall'Africa e dei bambini ucraini in fuga dalla guerra. Con l'intervento di **Piero**

Badaloni e Nello Scavo, l'evento racconta inoltre la condizione delle bambine afgane, costrette a rientrare in un Paese dove non possono più studiare; le vicende dei bambini feriti a Gaza ricoverati negli ospedali europei; il lavoro delle organizzazioni internazionali impegnate ogni giorno nell'assistenza a questa infanzia vulnerabile, offrendo uno sguardo diretto sulle molte situazioni in cui il diritto alla protezione continua ancora oggi a essere profondamente minacciato (Modena, sab 19, ore 21.00, di: Piero Badaloni, Andrea Ballestrazzi e Fausta Slanzi, a cura di: Ho Avuto Sete Odv, in collaborazione con: Ordine degli Avvocati di Modena).

In occasione del secondo centenario della nascita di Carlo Collodi, Fondazione Ago e Museo Civico dedicano due mostre al burattino più famoso del mondo. La mostra ***Pinocchio a rotta di collo. Metamorfosi di un burattino***, realizzata in occasione del bicentenario della nascita di Collodi, esplora il tema del disordine all'interno dell'universo di Pinocchio attraverso una doppia prospettiva. Da una parte, il percorso mette in luce il mondo instabile e contraddittorio attraversato dal burattino, segnato da smarrimento, rovesciamento dei valori e perdita di punti di riferimento; dall'altra, approfondisce la dimensione generativa della continua metamorfosi che accompagna il protagonista nelle sue molteplici trasformazioni tra mondo vegetale, animale, inanimato e umano (Modena, Fondazione Ago - Palazzo Santa Margherita, Museo della Figurina, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00, dom 20, ore 9.00-21.00, produzione: Fondazione Ago, a cura di: Associazione Hamelin, in collaborazione con: Pompeo Vagliani (Fondazione Tancredi di Barolo - MUSLI), con il patrocinio di: Fondazione Nazionale Carlo Collodi, partner: Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia).

In collegamento con la mostra, il laboratorio ***Quanti Pinocchi!*** invita ogni partecipante a realizzare una pagina di fumetto, un'illustrazione o un piccolo flipbook per rappresentare un'azione in movimento. La lavorazione avrà un carattere fortemente dialogico: l'opera di Collodi e i contenuti della mostra verranno approfonditi e raccontati a partire dalle suggestioni e dalle riflessioni nate durante l'attività (Modena, Fondazione Ago - Palazzo Santa Margherita, Museo della Figurina, sab 19, ore 10.00-12.00 e 15.00-18.00, produzione: Fondazione Ago, a cura di: Associazione Hamelin).

La mostra di ***Giorgio Scapinelli Buoni di cuore, sventati di testa. Pinocchio, Don Chisciotte e altre storie*** presenta invece, per la prima volta, le storie complete dei tre celebri personaggi illustrate da "Scap" tra il 1953 e il 1959, riunendo tavole e stampe originali che dialogano con l'intera produzione dell'artista. Il percorso espositivo attraversa fumetti, dipinti, illustrazioni di romanzi per ragazzi, materiali pubblicitari e personaggi realizzati per *Carosello*, ricostruendo il lavoro di un autore che ha contribuito in modo significativo all'immaginario popolare italiano nella stagione della nascente società dei consumi. Il percorso comprende inoltre ***S.C.A.P. - Spazio al Caos e alle Avventure Pazzesche***, un itinerario di visita e un gioco per liberare la creatività di bambine e bambini durante l'intero periodo della mostra (curatore: Stefano Bulgarelli; con la collaborazione di: Eredi Scapinelli, per la proposta educativa Elena Grazia Fè; a cura di: Museo Civico di Modena; con il patrocinio di: Fondazione Nazionale Carlo Collodi; Palazzo dei Musei - Museo Civico, Modena, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00; dom 20, ore 9.00-21.00).

Parallelamente, il laboratorio ***Diventare bambini. Laboratorio di gioco, teatro e movimento per esplorare la mostra "Buoni di cuore, sventati di testa"*** accompagna bambine e bambini dai 6 agli 11 anni in un percorso di gioco, teatro e movimento dedicato proprio all'universo dei suoi tre protagonisti. Attraverso attività basate su osservazione, esplorazione e invenzione, i partecipanti sono invitati a incontrare i personaggi, reinterpretarne le avventure e diventarne protagonisti attivi, scegliendo, immaginando e sperimentando nuove possibilità espressive, mentre gli adulti prendono parte all'esperienza condividendo questo percorso di scoperta e partecipazione (Modena, Palazzo dei Musei - Museo Civico, sab 19 e dom 20, ore 11.00, con: Collettivo Amigdala, a cura di: Museo Civico di Modena - Servizio educativo).

Le metamorfosi di Pinocchio. Dialogo sulle reincarnazioni di un burattino vede conversare **Daniela Marcheschi** ed **Emilio Varrà** sui principali temi affrontati dalle due mostre dedicate a Pinocchio, mettendo in relazione la storia del personaggio, la sua straordinaria fortuna nell'immaginario collettivo e le molte reinterpretazioni artistiche che ne hanno accompagnato la diffusione fino ai nostri giorni. L'incontro offre l'occasione per riflettere sulle ragioni della persistente attualità del burattino collodiano e sulla capacità della sua storia di continuare a generare nuove forme di racconto, immagini e significati (Modena, Piazza Sant'Agostino, ven 18, ore 16.30, in collaborazione con: Museo Civico di Modena, Fondazione Ago).

L'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena propone un percorso articolato in quattro momenti, il primo dei quali è la mostra **Collisio. L'ordine nascosto del patrimonio**. **Enrica Berselli** sceglie di abitare con le proprie opere le sale dell'Accademia, senza imporsi sull'architettura, ma insinuandosi tra librerie, archivi e arredi storici, fondendosi con essi fino a rendere incerto il confine fra collezione, reperto e intervento artistico: dipinti, sculture, disegni, stampe fotografiche, elaborazioni digitali e installazioni *in situ* rendono lo spazio dell'Accademia non un semplice contenitore, ma parte integrante dell'opera. Per questa ragione la mostra si declina anche nell'aggiunta di ulteriori sezioni, dedicate a materiali in possesso dell'Accademia e curate da specialisti dei vari settori: Giorgio Pighi, Presidente dell'Accademia, Donata Ghermandi, Segretaria generale dell'Accademia, Enrico Gragnoli e Marco Sola, Presidenti rispettivamente della sezione di Diritto e della sezione di Scienze dell'Accademia (Modena, Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, ven 18-dom 20, ore 10.00-21.00, curatrice: Alice Padovani, curatori sezioni sul patrimonio: Giorgio Pighi, Enrico Gragnoli, Marco Sola, Donata Ghermandi, a cura di: Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, in collaborazione con: Unimore, MuseOmoRE, saluti del Presidente dell'Accademia e presentazione del percorso: ven 18, ore 16, presentazione della mostra: ven 18, ore 17.30, alla presenza dell'artista e della curatrice).

Secondo momento del percorso è la conversazione **C'è ordine nel caos? Dalla matematica dell'imprevedibile al caos atmosferico**, con **Luca Lombroso, Sergio Teggi e Cecilia Vernia**. La prima parte introduce il caos deterministico attraverso esempi classici, mostrando come piccole variazioni nelle condizioni iniziali possano produrre evoluzioni molto diverse; la seconda parte mostra invece alcune applicazioni di questi concetti all'atmosfera terrestre, esempio emblematico di sistema caotico, attraverso dati meteorologici, casi studio ed esperienze dell'Osservatorio Geofisico di Modena, analizzando altresì come la meteorologia moderna affronti il caos atmosferico mediante modelli numerici e previsioni *ensemble* (Modena, Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, ven 18, ore 16.30, a cura di: Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche – Unimore, Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari – Unimore, Osservatorio Geofisico di Modena – Unimore, Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, in collaborazione con: Sistema dei Musei e Orto Botanico – MuseOmoRE).

Alla conversazione si collega la visita guidata **Prevedere il tempo. Storia e prospettive dell'Osservatorio Geofisico di Modena**, che apre al pubblico l'Osservatorio Geofisico di Modena, proponendo un percorso dedicato alla sua storia, alle attività di monitoraggio meteorologico e climatologico e alle ricerche sui cambiamenti climatici. I visitatori possono così scoprire gli strumenti storici e moderni utilizzati per l'osservazione dell'atmosfera, conoscere le attività scientifiche svolte oggi e salire sulla Torre dell'Osservatorio per osservare la città da un punto di vista privilegiato (Modena, Osservatorio Geofisico di Modena, sab 19, ore 10.00, ore 11.00, ore 12.00, ore 14.30, ore 15.30 e ore 16.30, con: Sergio Teggi, Francesca Despini, Sofia Costantini, a cura di: Osservatorio Geofisico di Modena - Unimore, in collaborazione con: Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena).

Il percorso prosegue con la conversazione ***L'ordine dei lavoratori. Caos e stabilità nel diritto del lavoro e delle attività produttive***, che riunisce tre studiosi di diritto per approfondire il rapporto tra ordine giuridico, lavoro e attività produttive. **Enrico Al Mureden, Massimiliano Marinelli e Antonello Olivieri** si interrogano sul modo in cui l'ordinamento giuridico affronta le trasformazioni della società contemporanea e chiedendosi se, di fronte ai disordinati impulsi che la attraversano, sia ancora possibile riconoscere un ordine nell'esplicarsi dell'attività umana o prevalga invece il caos (Modena, Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, sab 19, ore 10.00, modera: Enrico Gragnoli, a cura di: Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena).

La mostra ***Chi cerca trova! Miscellanea in archivio*** nasce da una recente ricognizione della serie "Miscellanea" dell'Archivio Storico Comunale di Modena, da cui sono riemerse testimonianze isolate e documenti provenienti da epoche diverse, rimasti a lungo disordinatamente conservati nei faldoni dell'archivio e oggi riportati all'attenzione del pubblico. Ad accompagnare il percorso compare anche Leo Pulp, il celebre investigatore immaginato da Massimo Bonfatti (Bonfa), che attraverso una serie di vignette originali guida i visitatori in una personale indagine tra scartoffie, indizi e materiali apparentemente incongrui, alla ricerca di un nuovo ordine possibile dentro questa inattesa baraonda documentaria (Modena, Palazzo dei Musei – Archivio Storico del Comune di Modena, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00; dom 20, ore 9.00-21.00, curatrici: Angelica Barberini e Margherita Beggi, con la collaborazione di: Benedetta Giusti, con vignette di: Massimo Bonfatti (Bonfa), a cura di: Archivio Storico del Comune di Modena, presentazione: ven 18, ore 18.00, con visita guidata della curatrice e un intervento di Massimo Bonfatti).

A margine, nella conversazione ***Leo Pulp e il mistero degli archivi incongrui***, **Massimo Bonfatti (Bonfa)**, autore delle vignette, e **Claudio Nizzi**, creatore del personaggio, raccontano il lavoro sviluppato attorno ai materiali realizzati appositamente per la mostra *Chi cerca trova! Miscellanea in archivio*. Attraverso il personaggio dell'investigatore Leo Pulp, il loro dialogo accompagna il pubblico dentro un originale incontro tra ricerca documentaria, immaginario narrativo e linguaggio fumettistico, mostrando come anche il mondo degli archivi possa diventare terreno fertile per storie inattese e nuove forme di racconto (Modena, Palazzo dei Musei – Archivio Storico del Comune di Modena, sab 19, ore 16.00, a cura di: Archivio Storico del Comune di Modena).

18

A sessant'anni dal processo intentato contro Lorenzo Milani per la *Lettera ai cappellani militari*, il suo insegnamento continua a rappresentare uno dei momenti più radicali di riflessione sul rapporto tra educazione, responsabilità individuale e potere della parola. Il reading ***Fate baccano! A sessant'anni dal processo a don Lorenzo Milani*** ricostruisce uno straordinario, ma poco conosciuto incontro realmente avvenuto a Barbiana nel dicembre 1965, pochi giorni prima della ripresa del processo, quando un gruppo di docenti e studenti di una scuola di giornalismo fiorentina raggiunse don Milani allo scopo di capire come fosse stato costruito quel testo e preparata la conseguente campagna mediatica. A partire dalla registrazione e dalla trascrizione di quella conversazione, lo spettacolo intreccia domande contemporanee sui temi della guerra, della giustizia, dell'informazione e delle varie forme di violenza con le parole stesse di don Milani, tratte dalla sua corrispondenza pubblica e privata (Modena, Centro Accoglienza "Papa Francesco" Caritas diocesana – Scuola di Italiano Penny Wirton, ven 18, ore 16.00, testo: Riccardo Cesari, regia: Edoardo Buffagni, a cura di: Gruppo Don Lorenzo Milani Modena – ODV, in collaborazione con: Scuola Penny Wirton - Caritas Diocesana, Compagnia teatrale Canto di Antigone).

Nel mondo naturale, nonostante il caos apparente, si nascondono forme magicamente ordinate e ripetitive. Il laboratorio ***Caos naturali. Forme ordinate e disordinate in natura*** accompagna bambine e bambini in un percorso di osservazione dell'"ordine nel disordine", attraverso microscopi, lenti speciali e altri supporti tecnologici, che consentiranno di addentrarsi in piccoli frammenti

naturali per scoprirne forme, trame, impronte e funzioni. A questa prima fase di esplorazione fa seguito un'attività grafica, in cui i partecipanti realizzano elaborati creativi a partire dalle suggestioni emerse durante l'osservazione dei materiali (Carpi, Centro Bambini e Famiglie Scubidù, sab 19, ore 9.45-10.45 e 11.00-12.00, con: Davide Bello - atelierista, a cura di: Coordinamento pedagogico servizi 0/6 Unione Terre d'Argine, in collaborazione con: educatrici e insegnanti dei Servizi educativi 0/6 Unione Terre d'Argine).

Lo iato aperto nel Cinquecento dalla Riforma protestante rappresenta uno dei momenti di maggiore trasformazione nella storia religiosa e politica dell'Europa moderna. La mostra **Frattura nell'ecumene. Riforma e Controriforma a Modena** approfondisce alcuni aspetti di questa trasformazione concentrandosi in particolare sul caso modenese. Attraverso documenti e testimonianze relative a questo privilegiato punto di vista, l'evento ricostruisce il passaggio che conduce la Chiesa, in una fase di forte disorientamento istituzionale, verso un processo di ristrutturazione dogmatica e disciplinare finalizzato a riaffermare la propria autorità religiosa e politica (Modena, Archivio storico diocesano di Modena Nonantola, ven 18, ore 14.00-20.00, sab 19 e dom 20, ore 10.00-20.00, curatori: Federica Collorafi, Laura Farina, Walter Bonacini, a cura di: Archivio storico diocesano di Modena Nonantola, presentazione con narrazione: ven 18, ore 18.30).

Il laboratorio **Democrazia: accordo o disaccordo? A scuola di dibattito col festivalfilosofia** è aperto al pubblico e vede una selezione di studenti di licei modenesi confrontarsi in un dibattito che vaglia il rapporto fra conflitto e partecipazione democratica, interrogandosi su quale sia il principio che più profondamente caratterizza il funzionamento delle società democratiche contemporanee. Il laboratorio deriva dal progetto *A scuola di dibattito col festivalfilosofia*, sperimentato nello scorso anno scolastico in istituti di Modena, Milano e Roma: le due squadre di studenti dibatteranno con l'intento di far emergere al meglio la tesi sostenuta da ciascuna, ma senza competitività, nella prospettiva di rendere evidente come spesso sia necessario analizzare punti di vista differenti per avvicinarsi alla verità delle questioni (Modena, Complesso San Filippo Neri - Sala Manifattura, sab 19, ore 14.30, a cura di: studenti e docenti del Liceo Carlo Sigonio e dell'Istituto Istruzione Superiore Adolfo Venturi).

Si articola in due momenti la piccola rassegna **Caos in due tempi**. Il primo, **Spectrum Carpi. La città di Carpi: frammento, percezione e costruzione del reale attraverso il suono**, prende forma a partire da una raccolta preliminare di materiali realizzati direttamente nello spazio urbano: suoni ambientali, voci, superfici, dettagli architettonici, immagini e scansioni tridimensionali diventano infatti la materia viva dell'intero progetto. Attraverso processi di campionamento, sintesi e manipolazione in tempo reale, questi frammenti vengono progressivamente rielaborati dando origine a un ambiente sonoro e visivo in continua evoluzione, in cui la città si trasforma in un flusso dinamico di percezioni, tracce e memorie continuamente ricomposte nell'esperienza del pubblico (Palazzo dei Pio - Torrione di Galasso, ingresso dal Cortile delle Stele, Carpi, ven 18, ore 19.30, a cura di: Servizio eventi - Comune di Carpi, in collaborazione con: RKH Studio).

Il secondo, la raccolta di madrigali **Caos in due tempi. Festino nella sera del Giovedì grasso avanti cena di Adriano Banchieri**, restituisce tutta la vivacità del carnevale tardo-rinascimentale attraverso l'esecuzione integrale del capolavoro del compositore bolognese. Tra giovinetti, venditori ambulanti, musicanti, dottori, vecchiette e personaggi provenienti dai più diversi ambienti sociali, l'opera costruisce un affresco corale di grande varietà teatrale, accompagnato in questa esecuzione da danze rinascimentali ed estratti recitati tratti da celebri commedie del tardo Cinquecento (Palazzo dei Pio - Torrione di Galasso, ingresso dal Cortile delle Stele, Carpi, sab 19, ore 19.30, a

cura di: Servizio eventi – Comune di Carpi, in collaborazione con: Conservatorio di musica Lucio Campiani di Mantova).

La mostra ***Il giorno più leggero. Volti, gesti e comunità nei carnevali storici dell'Emilia-Romagna*** racconta i carnevali storici dell'Emilia-Romagna attraverso uno sguardo autoriale di **Michela Balboni e Cristina Gaddi** dedicato a volti, gesti, dettagli e comunità. Le quaranta fotografie a colori e l'installazione sonora immersiva restituiscono un immaginario fatto di macchine sceniche, coreografie, testi narrati e opere scultoree, valorizzando il lavoro di associazioni e volontari che ogni anno mantengono viva questa tradizione (Modena, Complesso San Paolo – ex Chiesa | Sala delle Monache, ven 18 e sab 19, ore 10.00-22.00, dom 20, ore 10.00-21.00, curatrice: Elisa Ravaglia, a cura di: Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Cultura, presentazione: sab 19, ore 18.30).

Con ***SupermerKaos. Dal caos alla consapevolezza: le etichette tra informazione e confusione***, il pubblico viene accompagnato in un percorso immersivo che ricrea l'ambiente di un supermercato, trasformando il visitatore in un consumatore chiamato a orientarsi tra scaffali, etichette e messaggi commerciali dedicati ai condimenti alimentari e ai prodotti presenti accanto all'Aceto Balsamico di Modena. Attraverso installazioni, contenuti interattivi e un gioco digitale, il laboratorio mostra come interpretare le informazioni in etichetta, riconoscere le ambiguità della comunicazione commerciale e comprendere il valore della trasparenza, promuovendo scelte d'acquisto più informate e una cultura della concorrenza leale (Modena, Via dello Zono, angolo Piazza XX Settembre, ven 18-dom 20, ore 10.00-18.00, con: Federico Desimoni, a cura di: Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena, in collaborazione con: Giorgio Bellucci e Modenamoremio).

L'evoluzione della famiglia contemporanea pone oggi nuove esigenze di regolazione giuridica, determinate dalla pluralità dei modelli familiari e da una crescente mobilità internazionale. ***Nuove regole nella famiglia che cambia. Patti di convivenza, successioni e tutele oltre i confini*** approfondisce il modo in cui il diritto accompagna tali trasformazioni, sviluppandosi attorno a tre ambiti strettamente interconnessi: patti di convivenza, coppie miste e successioni transfrontaliere. Dopo un'apertura istituzionale dedicata al ruolo dell'autonomia privata e alle nuove esigenze di regolazione, il programma affronta i dieci anni dalla legge Cirinnà, con particolare attenzione ai contratti di convivenza anche in contesti internazionali, prosegue attraverso sessioni interattive e casi pratici dedicati al coordinamento tra ordinamenti diversi e si conclude con un focus sulle successioni oltre confine, sulla pianificazione patrimoniale e sulla tutela del convivente, per assicurare continuità nei rapporti familiari e patrimoniali (Modena, Complesso San Filippo Neri – Sala Manifattura, sab 19, ore 10.00-13.00, a cura di: Consiglio Nazionale del Notariato e Consiglio Notarile di Modena).

Paradossi quantistici, teorie scientifiche destabilizzanti e crisi personali appaiono contigue in una narrazione che mette continuamente in discussione l'ordine abituale delle cose. ***Ologramma. La gentilezza della farfalla. Musica, parole e danza*** dà voce a un ensemble corale e strumentale formato da ragazzi con disabilità insieme a giovani appassionati di musica, musicisti e musicoterapeuti. Il programma musicale attraversa brani di artisti italiani e internazionali, da Michele Zarrillo ad Andrea Bocelli, da Michael Jackson a David Bowie, fino al finale corale affidato a *We Are the World* (Modena, Piazza Sant'Agostino, dom 20, ore 18.30, direttrice: Roberta Frison, testi e regia: Carlo Stanzani, a cura di: CEMU-OLOGRAMMA-APS Polo Espresso Inclusivo, Istituto MEME Modena, UPGB - Università Popolare "Gregory Bateson" – Dipartimento di Musica Canto e strumenti).

Fin da piccoli veniamo abituati a regole, abitudini e comportamenti condivisi, per imparare a dare ordine alla vita quotidiana; talvolta, però, anche il capovolgimento delle consuetudini può diventare un'occasione preziosa di scoperta. **Disordiniamo! Il mondo a rovescio** è un laboratorio per famiglie e bambini da 0 a 14 anni che invita bambini, bambine e famiglie a immergersi in un mondo temporaneamente rovesciato, dove le regole abituali vengono sospese e i divieti quotidiani lasciano spazio a esperienze fuori dall'ordinario. I partecipanti possono così sporcarsi, camminare scalzi, urlare, scrivere sul proprio corpo, mangiare con le mani e sperimentare liberamente attività pensate per allenarsi al soqquadro, fare esperienza dell'imprevisto e scoprire il lato creativo del disordine (Sassuolo, Villa Giacobazzi – Parco Vistarino (corte della Villa), sab 19 e dom 20, ore 9.30-12.30 e 15.00-19.00, a cura di: Centro per le Famiglie Distretto Ceramico, in collaborazione con: Tana per tutti, Off.16, Servizio di mediazione interculturale Cooperativa Sociale Gulliver, Tutto si Muove, Centro Distrettuale di Riuso "Le Radici", Reti di famiglie accoglienti, Oratorio San D. Savio - Parrocchia SS. Consolata, Nuovamente Secchia, Il Melograno, Gruppo pittori J. Cavedoni, "Lo Spino" coop sociale, Librarsi, Le uncinettine della comune del parco di Braida, Dimondi Clown ODV, Ci vuole un villaggio, Centro Culturale Al Medina e tutte le famiglie amiche del Centro per le Famiglie).

I folletti abitano da sempre il nostro immaginario come creature imprevedibili: scompigliano ciò che sembra perfettamente in ordine, deviano i percorsi abituali e ricordano che non sempre tutto dev'essere normale o ben organizzato. **Ci vorrebbe un folletto! Dove l'ordine si incrina e il caos accoglie** è un laboratorio che, attraverso giochi e attività ispirate proprio ai folletti, piccole figure del disordine creativo, invita i partecipanti a mettere in discussione l'idea che esista un unico modo possibile di costruire equilibrio, sperimentando nuove forme di ascolto, relazione e convivenza (Sassuolo, Villa Giacobazzi – portico vetrato e area limitrofa, sab 19 e dom 20, ore 9.30-12.30 e 15.00-19.00, a cura di: Ufficio di Piano - Unione dei Comuni del Distretto Ceramico e CSV Terre Estensi ODV, in collaborazione con: Ausl Modena distretto di Sassuolo, Gulliver Cooperativa Sociale - SEI Servizio Educativo Inclusivo e Centri socio-riabilitativi diurni (Aquilone, Fossetta, Lupi Sociali, Non ti scordar di me, Villa Sabbatini), Anffas Sassuolo, Ass. San Gaetano, Bloved Bimbi Amati, Concesco, In-Contromano, Mete Aperte, Nuovamente, Ondina Riggi, Solgarden Soc. Coop, Tutto si muove).

3. Creatività

Da sempre il caos è una delle condizioni fondamentali della creazione. Ogni gesto creativo nasce infatti dall'interruzione di un ordine consolidato, dalla capacità di mettere in discussione forme, linguaggi e convenzioni per generare configurazioni inattese. Nelle arti come nelle scienze, l'invenzione non coincide con la semplice applicazione di regole già note, ma si manifesta nella possibilità di ricombinare elementi esistenti secondo relazioni nuove. L'imprevisto, l'errore, la contaminazione e la sperimentazione diventano così risorse conoscitive, capaci di aprire prospettive che un sistema perfettamente ordinato non potrebbe produrre. Il caos rivela allora la propria natura profondamente generativa: non un ostacolo all'invenzione, ma il solo spazio entro cui essa può prendere vita.

La creatività rappresenta la facoltà umana di trasformare l'indeterminazione in immagini, racconti, suoni, oggetti e pratiche condivise. Ogni opera nasce dall'incontro fra intuizione e tecnica, libertà e disciplina, memoria e innovazione, componendo un equilibrio sempre provvisorio tra ordine e disordine. Anche le forme artistiche più radicali mostrano infatti che rompere gli schemi non significa rinunciare al senso, ma cercare nuovi modi di organizzare l'esperienza e di interpretare il mondo. Gli eventi di questa sezione accompagneranno il pubblico attraverso linguaggi e percorsi differenti, mostrando come il caos possa diventare la condizione stessa dell'invenzione e come ogni autentica creazione introduca possibilità prima impensate.

Per Italo Calvino, immaginazione e conoscenza coincidono con un continuo esercizio di orientamento dentro la complessità del reale. **Se una notte d'inverno un narratore. Calvino, o l'arte di orientarsi nell'instabile** propone un percorso attraverso alcune delle opere più significative di Calvino, restituendo sulla scena il carattere aperto e interrogativo della sua ricerca letteraria. Attraverso letture e interpretazioni teatrali, l'evento accompagna il pubblico dentro un universo narrativo in cui il compito non consiste nel trovare risposte definitive, ma nel continuare a produrre domande adeguate alla complessità del presente (Modena, Arena Spazio Culturale, ven 18, ore 21.00, in scena: Stefania Delia Carnevali, Francesco Rossetti, Luca Zirondoli, Claudio Luppi, Daniele Rossi, a cura di: Collettivo squiLibri, in collaborazione con: Transiente aps).

22

Le ultime fotografie scattate da Dino Pedriali a Pier Paolo Pasolini costituiscono il punto di partenza di **Pasolini. Il caos contro il terrore**, un reading che ripercorre il pensiero e la figura dell'autore negli ultimi mesi della sua vita. Attraverso parole, musica originale dal vivo e interventi visivi, lo spettacolo collega quelle immagini ai testi pubblicati nella rubrica che Pasolini teneva sulle pagine del *Tempo*, significativamente intitolata *Il caos*, restituendo il ritratto di un intellettuale impegnato a mettere a nudo le contraddizioni politiche, culturali e morali dell'Italia contemporanea (Fondazione Collegio San Carlo – Teatro, Modena, ven 18, ore 20.30, a cura di: Amici della Musica di Modena "Mario Pedrazzi", in collaborazione con: La Contrada – Teatro Stabile di Trieste).

Non è l'Ennesimo festivalfilosofia. Caos al cinema: i frutti del disordine è una rassegna cinematografica di che propone un percorso attraverso sei cortometraggi internazionali accomunati dall'irruzione dell'imprevedibile nelle esperienze umane. Dalla comparsa dell'insolito nella routine quotidiana al disordine festoso di un carnevale, dalle tensioni della dimensione politica fino agli incontri casuali che modificano il corso degli eventi, i film in programma aprono finestre visionarie su esistenze al limite, mostrando il cinema come quel filo rosso che abita il disordine del mondo per aiutarci a decifrarlo (TILT Associazione Giovanile APS – Ennesimo Film Festival, Auditorium Pierangelo Bertoli, Sassuolo, sab 19, ore 21.00, film in concorso: *Fantas*, di Halima Elkhatabi; *Lost & Found*, di Wiktoria Kwoka; *Missing Ticket*, di Kelvin Janssen ed Elisa De Kuyscher; *Samba*

Infinito, di Leonardo Martinelli; *Winter in March*, di Natalia Mirzoyan; *Wolfie*, di Philippe Kastner, a cura di: TILT Associazione Giovanile APS – Ennesimo Film Festival).

Ampio spazio viene dedicato al vivace mondo delle controculture. **Nutrire l'utopia. Pratiche contro-culturali e spazi di autonomia** è una mostra dedicata alle culture che, dagli anni del punk hardcore ai graffiti writing, dalle tifoserie organizzate ai centri sociali e ai movimenti di protesta, hanno costruito linguaggi, regole e forme di organizzazione alternative rispetto ai modelli dominanti. Attraverso fotografie, locandine, flyer, dischi, libri, adesivi, maglie e altri materiali originali, il percorso documenta pratiche fondate sull'autoproduzione, sull'autogestione e sulla scelta consapevole di sottrarsi alle logiche del mercato e dell'omologazione. All'ingresso dello spazio espositivo trova posto inoltre l'installazione *G8 di Genova 2001-2026*, realizzata dagli studenti dell'Istituto Venturi in collaborazione con Urbaner, dedicata alle testimonianze dei modenesi presenti alle giornate del G8 (Palazzo dei Musei – Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti, Modena, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00; dom 20, ore 9.00-21.00, con visita guidata dei curatori alle ore 17.00; a cura di: Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti).

In parallelo alla mostra, la conversazione **L'underground non è mai morto. Controculture, dissenso e resistenza dal punk all'algorithm** viene dedicata alle forme di dissenso che, dalle culture underground del secondo Novecento fino all'ecosistema digitale contemporaneo, hanno messo in discussione modelli culturali, politici e sociali dominanti. **Francesco Ciaponi ed Ermanno "Gomma" Guarneri** ripercorrono l'evoluzione delle controculture, dal punk alle reti cifrate, passando per fanzine, editoria militante e pratiche DIY, riflettendo su come la marginalità possa trasformarsi in uno spazio di sperimentazione, autonomia e resistenza anche nell'epoca degli algoritmi e della tracciabilità digitale (Palazzo dei Musei – Sala Oratorio, Modena, sab 19, ore 18.30, a cura di: Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti).

Francesco Ciaponi tiene anche il laboratorio **Fotocopiare il caos**, dedicato alle pratiche analogiche di sperimentazione grafica che, prima dell'avvento del digitale, trasformavano errore, imperfezione e manipolazione in strumenti di ricerca creativa. Attraverso ritagli di riviste, collage, testi, immagini e fotocopie, i partecipanti sono invitati a realizzare poster in formato A3 facendo ricorso a ingrandimenti, sovrapposizioni, distorsioni ed effetti casuali, riscoprendo la libertà espressiva propria delle culture dell'autoproduzione e del DIY (Nuova Ala di Palazzo dei Musei – Lab Zero99, Modena, sab 19, ore 15.00-17.00, a cura di: Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti).

23

Fanzine Attack! è invece un laboratorio di **Laura Galassi** dedicato alle pratiche dell'autoproduzione editoriale che hanno caratterizzato per decenni le culture indipendenti e underground. Attraverso collage, ritagli, stencil, testi e immagini, i partecipanti realizzano una fanzine utilizzando un solo foglio di carta, trasformato mediante pieghe e tagli, sperimentando tecniche analogiche e un approccio libero alla composizione grafica. Al termine dell'attività ciascuno porta con sé una piccola pubblicazione autoprodotta, personale e originale (Nuova Ala di Palazzo dei Musei – Lab Zero99, Modena, dom 20, ore 10.00, 11.00, 12.00, 15.00, 16.00 e 17.00, a cura di: Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti).

Laura Galassi tiene anche il laboratorio **Redazione Aperta**, dedicato alla costruzione di una rivista collettiva realizzata progressivamente durante il festivalfilosofia attraverso il contributo diretto dei partecipanti. Ciascuno può intervenire su una pagina predisposta aggiungendo testi, collage, immagini e interventi grafici secondo semplici regole condivise, prendendo parte a un processo editoriale aperto in cui ogni contributo individuale modifica e arricchisce la pubblicazione finale (Nuova Ala di Palazzo dei Musei – Lab Zero99, Modena, dom 20, ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00, a cura di: Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti).

Nella prima metà del Novecento, il Dadaismo è nato come una delle più radicali forme di reazione artistica alla crisi della civiltà europea prodotta dalla Prima guerra mondiale. La mostra di **Cristina Faedi e Laura Morselli**, **Dada reloaded. Il ritorno del collage e del ready-made**, propone un percorso costruito attraverso collage, assemblage e ready-made, tecniche centrali nella tradizione dadaista e riprese dalle artiste per riflettere sulle forme del disordine contemporaneo. Materiali di

scarto, fotografie ritagliate, oggetti di uso comune e testi recuperati diventano così gli elementi di una ricerca che mette al centro frammentazione e libertà creativa (Modena, Laboratorio artigianale Artemisia Opere, ven 18 e sab 19, ore 9.00-22.00, dom 20, ore 9.00-20.00, curatrice: Cristina Faedi, presentazione: ven 18, ore 19.00, alla presenza della curatrice e delle artiste).

Con **Luce e respiro. Il battito dell'Invisibile**, il progetto *Monochromatic light: reinstatement* propone un percorso musicale affidato a Daniele Nasi (sax tenore e soprano), Giancarlo Patris (contrabbasso) e Giacomo Santini (chitarra). Gli otto momenti musicali che lo compongono intendono restituire, come nelle opere pittoriche della collezione, il senso di un flusso senza fine, di una pulsazione e di un ciclo inesorabili, nei quali la luce diventa orientamento e apre all'esperienza dell'attraversamento di una soglia da cui cogliere il ritmo del soffio vitale che sostiene ogni cosa (Sassuolo, Chiesa di San Francesco in Rocca, ven 18, ore 21.00, concerto nell'ambito del progetto *Monochromatic light: reinstatement*, con: Daniele Nasi, Giancarlo Patris, Giacomo Santini, curatore: Giovanni Nicolini, produzione: Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla - Ufficio Beni Culturali e Nuova Edilizia di Culto, Flag No Flags Contemporary Art).

Con **Macchina del Caos**, dispositivo sonoro partecipativo ispirato agli *Intonarumori* di Luigi Russolo, viene ripresa direttamente l'eredità della sperimentazione futurista sul rumore. Sei persone possono agire simultaneamente su altrettante postazioni sonore indipendenti, generando stridori, ronzii, percussioni, vibrazioni, fruscii e distorsioni attraverso leve, manovelle, corde tese, membrane e ingranaggi, senza armonia prestabilita né partitura, così che ogni attivazione dia vita a un organismo sonoro temporaneo, unico e irripetibile (Modena, Consorzio Creativo Associazione culturale, ven 18-dom 20, ore 10.00-20.00, a cura di: Consorzio Creativo, presentazione: sab 19, ore 18.00).

Il concerto **Soundtracks – Musica da Film. Sonorizzazione dal vivo di Emak-Bakia: 4 corti di Man Ray (1923-1929)** presenta una nuova sonorizzazione dal vivo di quattro cortometraggi di Man Ray, figura centrale delle avanguardie del Novecento, tra Dadaismo e Surrealismo, che ha rivoluzionato fotografia, cinema e arti visive attraverso una continua sperimentazione formale. Fra le più celebri sperimentazioni cinematografiche delle avanguardie del Novecento, *Le retour à la raison* (1923), *Emak-Bakia* (1926), *L'étoile de mer* (1928) e *Les mystères du château de Dé* (1929) costituiscono un viaggio visionario in cui realtà e sogno si intrecciano, abbandonando ogni struttura narrativa tradizionale per costruire una sequenza fatta di immagini astratte, sovrimpressioni, oggetti quotidiani deformati, giochi ottici, movimento, sogno e associazioni imprevedibili (Modena, Arena Spazio Culturale, sab 19, ore 21.00, special guest: Adele Altro, direzione artistica: Corrado Nuccini, a cura di: Centro Musica Comune di Modena, Collettivo Soundtracks 2026).

24

La performance **Fawda Arkestra. Ricerca sonora ed emancipazione con la musica** presenta la restituzione pubblica del laboratorio di improvvisazione guidata e creazione sonora condotto da **Réda Zine** presso la Casa Circondariale Sant'Anna di Modena. Rivolto ai detenuti e sviluppato attraverso le tecniche di *conduction* e improvvisazione guidata, il percorso prende avvio da archivi sonori, tracce originali di viaggio e strumenti tradizionali come il *guembri* dei Gnawa marocchini, la chitarra e le percussioni *krakeb*, integrando progressivamente poesie e testi originali scritti dai partecipanti (Modena, Palazzo Santa Margherita – chiostro, ven 18, ore 18.30, con: Réda Zine, a cura di: Fondazione Gioventù Musicale d'Italia – sede di Modena, in collaborazione con: Gruppo Carcere-Città ODV).

Nel laboratorio **Una città su misura. Architetto per un giorno: progettare spazi inclusivi e senza barriere** il pubblico è coinvolto nella progettazione di una città inclusiva, pensata a partire dai bisogni di persone neurodivergenti e di coloro che vivono lo spazio urbano con esigenze specifiche, come bambini, anziani, donne in gravidanza e genitori con passeggino. Attraverso un percorso immersivo e multisensoriale, i partecipanti esplorano diverse modalità di percezione della città mediante postazioni dedicate ai suoni, agli odori e all'esperienza tattile, con modelli tridimensionali di edifici e luoghi urbani attraverso l'utilizzo di oggetti di vita quotidiani e materiali di recupero (Modena, Palazzo dei Musei – Gallerie Estensi, Sala mostre temporanee, ven 18 e sab

19, ore 10.30-12.30 e 16.30-18.30, a cura di: Cooperativa Sociale Gulliver - Area Disabilità Modena, in collaborazione con: Galleria Estense, Prospettiva Coop Sociale).

La mostra **Riflessi. AIPAI Photo Exhibition 026** presenta i progetti vincitori, menzionati e selezionati della quarta edizione dell'AIPAI Photo Contest, promossa da AIPAI – Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale ETS-TICCIH Italia. Attraverso un'indagine visiva dedicata ai paesaggi e alle architetture della produzione, il percorso espositivo propone una rilettura dell'infrastruttura tecnologica e del territorio antropizzato, assumendoli come testi densi di memoria e stratificazioni storiche (Sassuolo, Sala Biasin, ven 18, ore 16.00-20.00; sab 19 e dom 20, ore 10.00-20.00, curatori: Angelo Marcello Tarantino, Edoardo Currà, Elena Corradini, Ettore Roteglia, Giovanni Cerfogli, Palmira Trabocchi, Sofia Cattinari, a cura di: Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" – UniMoRe, Ordine e Fondazione Architetti di Modena, in collaborazione con: AIPAI – Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, TICCIH Italy – The International Committee for the Conservation of Industrial Heritage Italy, Associazione Il Libeccio APS, presentazione: sab 19, ore 12.00).

Con la mostra **Cartografie del caos. Dove l'arte dissolve i confini**, vengono esposte opere dedicate alle mappe e alla cartografia di nove artisti: **Alessandro Valeri, Alea Pinar Du Pre, Giampaolo Addari, Mariko, Yann C, Fausto De Nisco, Adriano Venturelli, Abraham Sidney Ofei Nkansah, Tommaso Romani**. Ne emerge un viaggio plurale in cui le coordinate si perdono, si trasformano e si ricompongono in nuove visioni, dando vita a geografie interiori e collettive che invitano il visitatore a ripensare il concetto stesso di orientamento, facendo della mappa non più soltanto uno strumento di rappresentazione, ma un luogo mentale poetico e simbolico (Modena, Lart Universe – Temporary Art Gallery, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00; dom 20, ore 9.00-21.00, curatore: Beniamino Levi, con la collaborazione di: Chiara Neri, Tomaso Neri, a cura di: Lart Universe, Dalí Universe).

La pittura può essere uno spazio in cui forme instabili, energie in movimento e blocchi di materia disorganizzata trovano progressivamente un ordine di senso. La mostra di **Marco Vecchiato, Morfologie del disordine**, presenta grandi quadri dalle texture informali e bianchi abbacinanti, una materia pittorica non coprente che lascia distinguere volti stilizzati o forme da decifrare. L'intero percorso espositivo è un movimento verso una progressiva ri-organizzazione dell'immagine anche se sospesa, irrisolta (Modena, ArtEky Open Studio, ven 18 e sab 19, ore 10.00-21.00, dom 20, ore 10.00-20.00, curatore: Valerio Dehò, produzione: ArtEky Open Studio, presentazione: ven 18, ore 18.00, alla presenza dell'artista e del curatore).

Nella mostra **Come frammenti nell'assurdo. Sguardi contemporanei sulle collezioni del Museo della Figurina tra caos e nuovi mondi**, gli studenti della Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte dell'Accademia di Brera, guidati dall'artista e docente **Matteo Cremonesi**, si confrontano con il patrimonio del Museo della Figurina, esplorando immagini in cui l'ordine consueto viene sovvertito attraverso scenari fantastici e paradossali. Frutta, verdura, animali e oggetti personificati diventano protagonisti della commedia umana, in un mondo alla rovescia in cui le regole abituali si dissolvono e si ricompongono in forme inattese (Modena, Fondazione Ago – Palazzo Santa Margherita, Sala Grande, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00; dom 20, ore 9.00-21.00, produzione: Fondazione Ago, in collaborazione con: Accademia di Belle Arti di Brera - Milano).

La fotografia permette spesso di osservare aspetti della realtà che, a uno sguardo superficiale, appaiono discontinui, irregolari o privi di una struttura evidente. La mostra **L'ordine nascosto. Il potere creativo del caos** raccoglie il lavoro di vari fotografi (**Antonio Barretta, Angela Bruno e Nicola Mestriner, Paola Martinelli, Massimo Ravera, Gianni Rossi, Dino Sgarbi**) intenti a esplorare, attraverso linguaggi visivi differenti, il rapporto tra irregolarità, trasformazione e costruzione di forme. Il percorso propone immagini in cui suolo, mare, cielo, materiali e paesaggi diventano il punto di partenza per riflettere sulla presenza di strutture profonde che attraversano il mondo naturale e i processi di continua rigenerazione che caratterizzano la realtà che ci circonda (Modena, Centro Culturale G. Alberione, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00, dom 20, ore 9.00-21.00, curatore: Massimo Ravera, a cura di: Fotoclub Colibrì BFI – BFI AV, presentazione: ven 18, ore 17.00, alla presenza degli artisti e del curatore).

L'improvvisazione rappresenta una delle situazioni in cui il rapporto tra ordine e imprevedibilità emerge con maggiore evidenza. Lo spettacolo ***Navigare l'imprevisto. Alla scoperta dell'improvvisazione teatrale*** propone un percorso dedicato alla storia e alle tecniche dell'improvvisazione teatrale, dalle origini della Commedia dell'Arte – con i suoi canovacci, le maschere e le compagnie itineranti che portarono il teatro italiano nelle corti europee – fino alle forme contemporanee dell'Improv, dai match d'improvvisazione alle *short* e *long form*. Attraverso esempi e dimostrazioni dal vivo, l'incontro mostra come la pratica improvvisativa costituisca un esercizio utile a governare il caos dell'imponderabile e a ricondurlo, sulla scena, a una costruzione coerente e condivisa (Modena, Università per la Terza Età di Modena APS, dom 20, ore 16.00, con: Cesare Buffagni, a cura di: Gruppo Teatrale UTE "Luigi Riccoboni").

La creatività nasce spesso proprio quando un ostacolo, un errore o una condizione apparentemente sfavorevole costringono a ripensare soluzioni già date. Il laboratorio ***Missione improvviso. Club per menti disordinate*** invita ragazze e ragazzi dai 10 ai 13 anni a sperimentare direttamente queste dinamiche attraverso una missione collettiva in cui il lavoro viene continuamente modificato da imprevisti, deviazioni improvvise, carte strategiche, interferenze esterne e situazioni scomode introdotte nel corso dell'attività. L'obiettivo consiste proprio nel confrontarsi con lo scompiglio, adattarsi a condizioni inattese e scoprire come anche il disordine possa diventare uno strumento capace di generare soluzioni creative completamente nuove (Carpi, Palazzo dei Pio – Castello dei ragazzi, sab 19 e dom 20, ore 16.00, con: Martina Tassinari – staff Castello dei ragazzi, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

California. Un'avventura in biblioteca dove il caos diventa gioco è uno spettacolo immersivo e itinerante per bambine e bambini dai 7 agli 11 anni accompagnati da un adulto. Ambientato su una spiaggia californiana al calare della notte, conduce il pubblico in un racconto dove quattro surfisti condividono storie di paura che, improvvisamente, prendono vita, facendo svanire il confine tra realtà e finzione. La biblioteca si trasforma così in uno spazio di avventura e smarrimento, in cui le regole narrative saltano, le certezze vacillano e il disordine diventa occasione di immaginazione, dubbio e scoperta (Biblioteca civica Antonio Delfini – Chiostrò e Sala conferenze di Palazzo Santa Margherita, Modena, dom 20, ore 16.00 e 17.45, a cura di: Biblioteca civica Antonio Delfini).

Nell'esperienza artistica, ciò che appare inizialmente come errore può spesso trasformarsi in occasione per aprire nuove possibilità creative. Il laboratorio ***Fuori di-segno. L'errore come possibilità creativa*** invita bambini e bambine a sperimentare direttamente tale processo creativo attraverso un'attività che prende avvio da un piccolo errore materiale: un semplice pezzetto di carta attaccato accidentalmente. A partire da questo elemento inatteso, i partecipanti vengono guidati in un percorso pratico in cui una svista iniziale si trasforma progressivamente in occasione per costruire nuove immagini e scoprire possibilità espressive impreviste (Carpi, Sede del Consiglio dei Ragazzi, sab 19, ore 15.00-16.30 e ore 17.00-18.30, con: Daniela Magodi, a cura di: Consiglio dei Ragazzi).

4. Metamorfosi

Il caos non si limita alla mera rottura di un ordine, ma coincide con la fase di passaggio in cui ogni trasformazione viene progressivamente definendosi. Ogni metamorfosi attraversa infatti un momento di instabilità, nel quale identità consolidate si dissolvono prima di ricomporsi in configurazioni nuove. Dai processi biologici alle vicende individuali, dalle società agli ecosistemi, il cambiamento non procede quasi mai in modo lineare, ma attraverso crisi, adattamenti e riconfigurazioni. In questa prospettiva, il caos rappresenta una condizione dinamica della vita, una soglia nella quale ciò che esiste cessa di essere ciò che era senza avere ancora assunto una forma definitiva.

La metamorfosi permette di osservare il cambiamento come una dimensione costitutiva dell'esperienza umana e naturale. Crescere, apprendere, migrare, guarire, reinventarsi o attraversare una crisi significa misurarsi con processi che modificano profondamente il rapporto con sé stessi, con gli altri e con il mondo. Anche le comunità, le culture e i linguaggi conoscono continue trasformazioni, nelle quali memoria e innovazione convivono senza annullarsi. Gli eventi di questa sezione inviteranno il pubblico a riconoscere come ogni passaggio comporti inevitabilmente una quota di incertezza e come proprio il caos, anziché rappresentare un ostacolo, possa diventare la condizione necessaria perché emergano nuove identità, nuovi equilibri e nuove possibilità di esistenza.

La distopia è l'opposto dell'utopia: descrive una società futura inquietante, segnata dal controllo, dall'exasperazione tecnologica o dalla perdita delle libertà individuali. **Mondi alla fine. Reading letterario tra distopie classiche e contemporanee** è un reading in cui lo scrittore e saggista **Paolo Di Paolo** attraversa i grandi capolavori del genere distopico, in un percorso che unisce i classici del Novecento alle voci della letteratura contemporanea. Tra letture e riflessioni, l'incontro offre l'occasione di esplorare questi scenari immaginari non come semplici profezie di sventura, ma come potenti strumenti critici per comprendere il mondo in cui viviamo e le sue possibili evoluzioni. (Sassuolo, Biblioteca N. Cionini – Sala Eventi, sab 19, ore 19.00, a cura di: Biblioteca N. Cionini).

27

La mostra di **Icaro Tuttle, Narciterrorista. Sotto il tappeto**, parte dalla figura del narciterrorista per indagarne la trasformazione nel presente, attraverso una deformazione ispirata a *Jump Trump* di Erik Kessels: non solo evento narrativo, ma vera e propria frattura dello spazio e del corpo. In questo modo la gabbia del fumetto si incrina, le figure si disarticolano e l'identità si espande fino a diventare instabile (Modena, Circolo Stallini, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00; dom 20, ore 9.00-21.00, curatrice: Anna Ferri, a cura di: Arci Modena, Itinere, in collaborazione con: Matite, Paciugo aps, Ancescao Modena, presentazione: dom 20, ore 12.00, alla presenza dell'artista).

Invivavoce. La voce del corpo è il progetto promosso da Gazzetta di Modena e Centro Sportivo Italiano che mette al centro le ragazze e i ragazzi delle scuole superiori modenesi e il loro bisogno di esprimersi, confrontarsi e raccontarsi. Attraverso teatro, musica e danza, lo spettacolo dà voce alle loro esperienze, trasformando emozioni, fragilità, desideri e domande in un racconto collettivo autentico e coinvolgente. Punto d'arrivo di un percorso sviluppato durante l'anno scolastico all'interno delle classi di diversi istituti, invita il pubblico a riflettere sull'identità, sulla crescita personale e sul rapporto con il proprio corpo (Modena, Teatro Storch, ven 18, ore 20.30, ideazione: Davide Berti, coordinamento artistico e logistico: Marika Minghetti, consulenza psicopedagogica: Francesca Scalise, direzione musicale: Gustavo Savino, regia: Paola Ducci, a cura di: Gazzetta di Modena, in collaborazione con: CSI – Centro Sportivo Italiano di Modena).

Nel Medioevo, le *Mappae Mundi* non servivano semplicemente a rappresentare lo spazio geografico, ma costituivano vere e proprie immagini del mondo capaci di raccogliere conoscenze storiche, credenze religiose, elementi naturali, figure mitologiche e creature fantastiche in un unico grande disegno del cosmo. **Mappa Mutantis Mundi. Ibridi e popoli favolosi tra cosmografia medievale e immaginazione d'artista** mette in dialogo il lavoro di **Karin Andersen** con le creature fantastiche e i popoli favolosi scolpiti sulla Cattedrale di Modena, prendendo ispirazione proprio dalle antiche cosmografie medievali e realizzando una personale *Mappa Mundi* contemporanea, in cui figure ibride e nuove forme di convivenza tra esseri viventi diventano occasione per riflettere sull'interdipendenza tra natura, ambiente e fragilità degli equilibri che sostengono il mondo contemporaneo (Modena, Musei del Duomo – Sito Patrimonio Mondiale di Modena, ven 18, ore 10.00-18.00, sab 19 e dom 20, ore 10.00-19.00, a cura di: Musei del Duomo, in collaborazione con: Ricognizioni sull'arte, Cichinobrigante, presentazione: ven 18, ore 16.30, alla presenza dell'artista).

Alla mostra sono collegati tre laboratori per ragazzi. **Qui e altrove. Mappare il caos contemporaneo** è un laboratorio creativo che invita i partecipanti dai 14 anni in su a realizzare una personale cartografia del presente attraverso linguaggi figurativi e spazi di scrittura. Costruendo geografie individuali, esperienza personale e dimensione collettiva, ciascuno viene chiamato a elaborare una propria interpretazione del mondo contemporaneo e a collocare infine uno dei siti appartenenti alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, riflettendo sul valore della conoscenza reciproca come condizione per riscoprirsi comunità e costruire relazioni di pace (Modena, Musei del Duomo – Sito Patrimonio Mondiale di Modena, sab 19, ore 15.00, a cura di: Musei del Duomo di Modena, Ufficio Patrimonio Mondiale di Modena - Museo Civico di Modena).

Inventare il mondo. Un disordine meraviglioso invita ragazze e ragazzi dagli 8 ai 13 anni a costruire una personale rappresentazione del mondo superando le consuete logiche geografiche e aprendosi alla libera immaginazione. Attraverso un percorso di invenzione visiva, la mappa diventa così uno spazio in cui collocare oggetti, esseri viventi, ambienti naturali, emozioni, sogni e tutto ciò che contribuisce a costruire una personale visione del presente (Modena, Musei del Duomo – Sito Patrimonio Mondiale di Modena, ven 18, ore 17.00, dom 20, ore 17.00, a cura di: Musei del Duomo di Modena, Ufficio Patrimonio Mondiale di Modena - Museo Civico di Modena).

Ogni cosa fuori posto. La mappa più strana del mondo trasforma invece il LaboraDuomo in uno spazio di esplorazione e invenzione per bambine e bambini dai 4 ai 7 anni. Dopo una visita guidata, i partecipanti sono invitati a costruire insieme un grande planisfero collettivo, popolandolo liberamente con animali reali e fantastici, oggetti, persone, edifici, elementi naturali e tutto ciò che immaginano come parte del proprio mondo (Modena, Musei del Duomo – Sito Patrimonio Mondiale di Modena, sab 19, ore 17.00, dom 20, ore 15.00, a cura di: Musei del Duomo di Modena, Ufficio Patrimonio Mondiale di Modena - Museo Civico di Modena).

La mostra **Out of Control. Pratiche trasformative tra Kinshasa e Modena** mette in relazione performance, fotografia e musica etnica attraverso una selezione di immagini realizzate da **James Balumisa** e **Violaine Le Fur**, dedicate al collettivo KINACT fondato da Eddy Eketé nel 2015 a Kinshasa. Attivata attraverso una parata urbana, si conclude il giorno successivo con una sessione di ascolto dedicata all'album del collettivo, trasformando lo spazio espositivo in un luogo di confronto interculturale (Modena, Studio Tape, ven 18-dom20, ore 11.00-21.00, curatrice: Chiara Ascari, a cura di: Mönninga OdV, in collaborazione con: Mondo Barrio APS, Studio Tape, inaugurazione: ven 18, ore 18.00 alla presenza della curatrice).

Parallelamente alla mostra, la performance **Out of Control. Parata urbana**, guidata da **N'Guessan Ettien Ange Emmanuel**, attraversa il centro storico di Modena partendo da Studio Tape e percorrendo la Via Emilia fino a Piazza Grande. Ispirata alle sonorità dell'album *Kinshasa in Action* del collettivo congolese KINACT, mette in movimento il pubblico attraverso percussioni, canti e poliritmie provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo, trasformando temporaneamente lo spazio urbano in un luogo di incontro, aggregazione e ascolto condiviso (Modena, partenza da Studio Tape, sab 19, ore 18.30, a cura di: Mönninga OdV, in collaborazione con: Mondo Barrio APS, Studio Tape).

Stati di alterazione. L'orlo del caos è una rassegna cinematografica che racconta i processi di cambiamento che attraversano il presente, osservandone le ricadute sul piano personale, sociale, politico, scientifico e ambientale. Attraverso una selezione di film dedicata alle trasformazioni in corso nel mondo contemporaneo, il percorso invita il pubblico a riflettere su come crisi, mutamenti e ridefinizione degli equilibri collettivi possano diventare strumenti attraverso cui immaginare nuovi modi di abitare il presente e costruire il futuro (Modena, Sala Truffaut, ven 18-dom 20; *Film di Stato* di Roland Sejko, ven 18, ore 19.00; *E.1027 – Eileen Gray e la casa sul mare* di Beatrice Minger e Christoph Schaub, ven 18, ore 21.15; *Il castello indistruttibile* di Danny Biancardi, Virginia Nardelli e Stefano La Rosa, sab 19, ore 19.30; *The brink of dreams* di Ayman El Amir e Nada Riyadh, sab 19, ore 21.15; *The lunch – a letter to America* di Gianluca Vassallo, dom 20, ore 18.30; *The encampments* di Michael T. Workman e Kei Pritsker, dom 20, ore 20.30; curatore: Alberto Morsiani, a cura di: Cinema Truffaut APS).

Le forme del Caos è un'installazione di **Drew Nori** che trasforma le vetrine storiche della Boutique Giusti in Piazza Grande in uno spazio di osservazione e pensiero visivo aperto al pubblico. Nel corso di tutta la manifestazione, il negozio diventa il contesto di un dialogo inedito tra patrimonio storico, decorazione urbana e ricerca artistica contemporanea, offrendo ai visitatori un'esperienza che dimostra concretamente come anche i luoghi davanti a cui passano quotidianamente possano diventare parte attiva di un'esperienza culturale condivisa (Modena, Boutique Giusti Art Hub, ven 18-dom 20, non stop, a cura di: Acetaia Giusti).

Nel lavoro di **Betty Bee**, pseudonimo di Elisabetta Leonelli, la dimensione autobiografica costituisce il punto di partenza di una ricerca artistica che si esprime attraverso la pittura, la fotografia, il video e la performance. **Caosmosi** riunisce opere storiche e lavori inediti in un allestimento pensato appositamente per gli spazi di Metronom, restituendo la complessità e l'attualità della ricerca dell'artista. Il titolo richiama l'idea di una compresenza tra disordine e ricerca di significato, in cui il caos non rappresenta soltanto una forza destabilizzante, ma anche una componente necessaria dei processi creativi e delle trasformazioni che accompagnano l'esperienza umana (Modena, Metronom, ven 18 e sab 19, ore 11.00-20.00, dom 20, ore 11.00-19.00, curatrice: Marcella Manni, a cura di: Metronom).

Paesaggi del caos è una mostra che nasce dall'idea del caos come soglia psichica: uno spazio intermedio in cui l'ordine perde progressivamente consistenza senza che una nuova forma sia ancora emersa, attraversando il confine fra caos reversibile e caos irreversibile. **Radighieri** propone una riflessione su questi stati liminali, esplorando il momento in cui ordine e disordine sembrano temporaneamente confondersi prima di una possibile riorganizzazione. Il progetto è accompagnato dalla musica originale di Pietro Zironi (Seminario Metropolitano – Chiostro, Modena, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00; dom 20, ore 9.00-21.00).

Il lavoro di **Guido Gazzilli** prende forma a partire da una riflessione sul rapporto tra crisi personale, memoria e possibilità di ricostruzione. La mostra **Cara foresta** presenta il progetto artistico nato inizialmente come libro d'artista e successivamente sviluppato in un percorso espositivo articolato in 150 fotografie. Attraverso immagini realizzate mediante tecniche sperimentali e processi che consentono agli elementi naturali di lasciare tracce dirette sul materiale fotografico, l'esposizione restituisce il lungo lavoro di immersione fisica ed emotiva nel paesaggio boschivo da cui prende origine l'intera ricerca (Modena, Unsocial Studio Gallery, ven 18-dom 20, ven 18 e sab 19, ore 10.00-23.00, dom 20, ore 10.00-19.00, a cura di: Unsocial Studio Gallery, presentazione: ven 18, ore 18.00 alla presenza dell'artista).

Il confronto con la materia coincide spesso con l'esplorazione di processi di trasformazione in cui forma, memoria e tempo si intrecciano continuamente. La mostra di **Silvia Guberti, Armonie del magma. Opere inedite**, presenta opere inedite articolate attorno a due nuclei centrali della ricerca dell'artista. Da una parte, la serie delle *Impronte* esplora attraverso la materia ceramica i processi di impressione e generazione della forma; dall'altra, la serie dei *Libri* sviluppa una riflessione sul rapporto tra memoria culturale, storia e scrittura, riportando l'attenzione verso forme essenziali e originarie del linguaggio (Modena, Grandezze & Meraviglie, ven 18, ore 10.00-23.00, sab 19, ore 10.00-19.00, dom 20, ore 10.00-17.00, curatori: Luciano Rivi, Simonetta Sirotti, a cura

di: Grandezze & Meraviglie – XXIX Festival Musicale Estense, Mediateca di Grandezze & Meraviglie, presentazione: ven 18, ore 11.00).

La memoria non coincide semplicemente con la conservazione del passato, ma con un processo continuo di trasformazione attraverso cui esperienze, immagini e ricordi vengono rielaborati e assumono progressivamente nuovi significati. La mostra ***Erinnerung. La memoria si fa materia*** nasce dalla collaborazione tra **Francesco Zelotti** e **Nevena Ivanovic Guagliumi** e sviluppa un lavoro costruito sull'incontro tra fotografia e pittura. I pigmenti fotografici degli scatti di Zelotti vengono trasferiti chimicamente e incorporati nella materia pittorica di Ivanovic, dando origine a opere in cui immagine e superficie si fondono in un unico processo di stratificazione (Carpi, Palazzo dei Pio – Sala ex Poste, ven 18-dom 20, ven e sab, ore 10.00-23.00, dom, ore 10.00-20.00, presentazione: sab 19, ore 18.30, alla presenza degli artisti, con performance musicale live di OVERMATEZ).

Come in un mosaico composto da frammenti differenti, ***Mosaico d'amore con difetto. L'equilibrio instabile delle relazioni affettive*** intreccia una serie di storie in cui uomini e donne si confrontano nel tentativo di ritrovare un'unità continuamente messa in discussione. Attraverso situazioni che attraversano la coppia, la famiglia, il matrimonio e le relazioni clandestine, lo spettacolo mette in scena conflitti, ossessioni e difficoltà di comunicazione, mostrando quanto il ribaltamento dell'ordine abituale possa rivelare aspetti inattesi della vita affettiva e della complessità dei rapporti umani (Palazzo dei Pio – Sala delle Vedute, Carpi, ven 18 e sab 19, ore 21.30, a cura di: Teatro Comunale di Carpi – Laboratori Fare Teatro, in collaborazione con: Musei di Palazzo dei Pio, Associazione culturale Falso Loco).

Ispirato a *Dolore minimo* di Giovanna Cristina Vivinetto, ***Eppure sembra normale. Una storia sui generis*** affronta il tema dell'identità di genere attraverso le storie di diversi personaggi, mettendo in scena esperienze segnate da domande, trasformazioni e forme di vulnerabilità nel confronto con una società ancora fortemente legata a definizioni rigide. La musica dal vivo accompagna costantemente le voci narranti, intrecciando momenti di profondità poetica, leggerezza, ironia, memorie e confessioni all'interno di una narrazione che costruisce uno spazio di ascolto e riflessione condivisa (Palazzo dei Pio – Sala delle Vedute, Carpi, dom 20, ore 17.30, a cura di: VivereDonna APS – Centro antiviolenza Terre d'Argine).

Il laboratorio ***Metamorfosi nel caos. Undici voci raccontano la migrazione come caos e speranza*** coinvolge undici persone che frequentano i corsi di italiano per stranieri, e che propongono testi autobiografici scritti con l'ausilio delle e degli insegnanti. Attraverso storie familiari e percorsi migratori, gli elaborati racconteranno i momenti di sofferenza che hanno segnato per chi ha dovuto lasciare il proprio Paese, ma anche la forza generatrice della speranza di un nuovo inizio e di un futuro immaginato e atteso per sé e per i propri cari (Modena, Palazzo Comunale – Sala del Consiglio Comunale, ven 18, ore 18.00, con: Luigi Pedroni, a cura di: Tavolo Lingua – Programma Modena Città Interculturale).

Effetto ginestra. Come fiorire senza autosabotarsi è un laboratorio esperienziale che intreccia filosofia pratica, psicologia relazionale e attività di gruppo per esplorare il tema dell'autosabotaggio e del rapporto con gli altri. Il percorso si articola in un gioco di ruolo filosofico dedicato alle esperienze del blocco, della resa e della fioritura; in esercizi con le "Carte Caos", pensati per mettere in discussione alcune certezze individuali e scoprire davvero chi ci sta accanto; e in un momento conclusivo di riflessione condivisa, nel quale l'altro viene riconosciuto non come ostacolo, ma come possibile risorsa di crescita personale e collettiva (La Saletta Fondazione CR Carpi, Carpi, ven 18, ore 15.00–20.00; sab 19, ore 10.00–23.00; dom 20, ore 10.00–20.00, a cura di: Fondazione Casa del Volontariato di Carpi – Casa della Felicità).

Il laboratorio ***Elaborare il caos. Lutto e rigenerazione in una pratica di scrittura*** rappresenta uno spazio protetto che permette di sostare nella complessità, avendo l'obiettivo di indagare il processo rigenerativo dell'esperienza del lutto tramite esercizi di scrittura creativa e giochi narrativi. I partecipanti vengono guidati in un percorso di riflessione ed esplorazione del caos e della dimensione dell'incolto, chiedendo – anche a chi non scrive abitualmente – di scoprire come

la scrittura possa trasformare la creatività in una risorsa che consenta di analizzare il dolore per stare nel caos con amorevolezza, verso di sé e verso gli altri (Modena, Conservatorio Vecchi Tonelli – sala primo piano, ven 18, ore 15.00-17.00, sab 19, ore 10.00-12.00, a cura di: Fondazione ANT Franco Pannuti ETS).

Forme diverse di disorientamento possono emergere in vari momenti della vita, modificando il rapporto con il corpo, con gli altri e con la percezione di sé. **Abitare il caos** mette in dialogo le due esperienze professionali di **Ersilia Sarrecchia**, artista e insegnante, accostando da una parte le fragilità e i cambiamenti che possono accompagnare la vita adulta, dall'altra le forme espressive, i comportamenti collettivi e le dinamiche proprie dell'età adolescenziale. Attraverso un allestimento multimediale composto da opere pittoriche, scultoree e fotografiche, insieme a indistinte voci registrate e disegni raccolti durante attività laboratoriali, il percorso mostra come la pratica artistica possa diventare uno strumento capace di dare forma e visibilità a esperienze interiori complesse (Modena, Ranarossa 3.0, ven 18, ore 10.00-21.00, sab 19, ore 10.00-23.00, dom 20, ore 10.00-21.00, curatrice: Elena Ascari, a cura di: Ranarossa 3.0, presentazione: ven 18, ore 18.00, alla presenza dell'artista e della curatrice).

Il laboratorio **Rotture e ricomposizioni. Sfruttamento e migrazioni: un'interfaccia tra il caos e la sua ricomposizione** presenta i lavori realizzati da due realtà scolastiche che affrontano tali questioni da prospettive differenti ma complementari. L'IIS F. Selmi propone una mostra nata dalle attività dedicate alla Giornata della Sostenibilità e alla Giornata della Diversità Culturale e del Dialogo, unite dal tema comune "Educare alla Pace", approfondendo lo sfruttamento della terra, il displacement delle popolazioni, il diverso "peso" dei passaporti, la diversità culturale e le storie di chi affronta l'esperienza della migrazione. Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Carpi (CPIA) espone invece tele realizzate da studenti accomunati da un retroterra migratorio, nelle quali tracce dinamiche, esplosioni cromatiche e segni espressivi restituiscono, attraverso il linguaggio artistico, esperienze personali di movimento, incontro e trasformazione (Modena, Complesso San Filippo Neri, ven 18, ore 11.00; sab 19, ore 11.00-13.00 e ore 17.00-19.00; dom 20, ore 11.00-13.00, a cura di: Fondazione San Filippo Neri, in collaborazione con: CPIA (Carpi), IIS "F. Selmi" (Modena)).

Parallelamente, il laboratorio **I minori migranti nelle comunità di accoglienza** propone un percorso guidato di restituzione degli esiti delle attività sviluppate durante l'anno scolastico nell'ambito di una ricerca sociologica svolta, a cura di **Filippo Iapadre** e sotto la supervisione del professor Claudio Baraldi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, presso le comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati San Filippo Neri, della Fondazione omonima, e Atlante e Argonauta del Gruppo CEIS. Nata all'interno del Dottorato Nazionale in Peace Studies e realizzata con il coinvolgimento del Comune di Modena, di educatrici ed educatori delle comunità, degli insegnanti del CPIA e della Scuola di Italiano Penny Wirton, la ricerca ha creato spazi di dialogo con e tra i minori accolti, raccogliendone contributi narrativi che vengono presentati lungo il percorso espositivo (Modena, Complesso San Filippo Neri, ven 18 e dom 20, ore 11.00-13.00; sab 19, ore 11.00-13.00 e ore 17.00-19.00, curatori: Claudio Baraldi, Filippo Iapadre, a cura di: Dipartimento di Studi linguistici - Unimore, Fondazione San Filippo Neri, in collaborazione con: Dottorato Nazionale in Peace Studies - Università La Sapienza Roma).

Lo spettacolo **Finale a sorpresa. Favole giocose nate da persone con demenza per bambini di tutte le età** nasce da un laboratorio ludico promosso dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, nel quale i professionisti della Geriatria e della Neurologia, insieme ai volontari di AVO Modena e di G.P. Vecchi, hanno invitato persone con demenza a proseguire il racconto di favole note attraverso i propri ricordi. Ne sono nate storie parzialmente o completamente inedite, presentate dai professionisti dell'AOU e successivamente raccontate e "giocate" da una voce narrante, che restituisce al pubblico un'esperienza in cui la relazione e la creatività diventano parte integrante del percorso di cura (Modena, Palazzo Santa Margherita – chiostro, sab 19, ore 17.00, con: Equilibri – Andrea Ceré, Elisa Lolli, Gianluca Magnani, a cura di: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, in collaborazione con: Unimore, Ausl Modena, Avo Modena, GP Vecchi, Comune di Modena, Fondazione di Modena).

Attraverso **Fuochi danzanti. Il caos esistenziale che aiuta a crescere**, ragazze e ragazzi dagli 11 ai 16 anni sono invitati a esplorare il concetto di caos generativo, partendo dall'idea che, se il caos è l'assenza di una forma definita, l'adolescente è la materia incandescente che deve rompere i vecchi gusci infantili per dare vita a una nuova struttura. Il laboratorio dialogico e artistico intreccia momenti di confronto diretto e attività espressive, accompagnando i partecipanti a riflettere sulle proprie esperienze di cambiamento e a riconoscere le "tempeste interiori" non come errori di sistema, ma come l'energia necessaria alla propria autodeterminazione (Spazio Giovani Mac'è!, Carpi, sab 19, ore 17.00, a cura di: Servizio Giovani - Sport - Benessere del Comune di Carpi, in collaborazione con: Coop.va Sociale Accento, Coop.va e Centro Sociale Papa Giovanni XXII - Reggio Emilia).

L'installazione **Buum! Il caotico e stralunato mondo di ATAK** invita bambini e famiglie a entrare nell'universo coloratissimo dell'albo *Pirati in giardino*. Attraverso grandi riproduzioni delle tavole originali e materiali espositivi, il pubblico segue una storia in cui l'esplosione di un palloncino mette in movimento una narrazione paradossale: la casa si rovescia, gli oggetti sembrano cercare un nuovo ordine e un gruppo di pirati compare all'improvviso alla ricerca di un misterioso tesoro, dando vita a un percorso ricco di dettagli, sorprese e continue occasioni di esplorazione (Carpi, Palazzo dei Pio - Sala Estense, ven 18-dom 20, ore 10.00-19.00, a cura di: Il Castello dei ragazzi, in collaborazione con: Orecchio Acerbo editore).

La lettura animata **Piraten. Una ciurma in giardino** accompagna invece bambine e bambini dentro il sorprendente universo immaginato da ATAK attraverso una narrazione costruita con azioni, suoni onomatopeici e continui giochi espressivi, trasformando il racconto in un'esperienza partecipata in cui sogno, ironia e immaginazione finiscono continuamente per confondersi con la realtà (Carpi, Palazzo dei Pio - Castello dei ragazzi, Torre dell'Uccelliera, sab 19, ore 11.00, ore 15.30, ore 16.30 e ore 17.30, con: Alfonso Cuccurullo, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

In collegamento con l'installazione *Buum!* e la narrazione *Piraten*, il laboratorio **Dietro l'angolo. Laboratorio caotico-creativo**, partendo dal carosello di personaggi, consentirà di creare insieme una storia in un libro a soffietto pieno di sorprese, dove tutto sarà ordinato ma anche disordinato, sopra ma anche sotto, dove la storia si potrà rovesciare, aprire, capovolgere o fare esplodere in un buum! (Carpi, Palazzo dei Pio - Cortile d'Onore, sab 19 e dom 20, ore 16.00-18.30, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

5. Apocalissi

Nel suo significato originario, il termine apocalisse non indica tanto la fine del mondo, quanto un atto di rivelazione: il momento in cui ciò che era nascosto diventa visibile e un ordine apparentemente immutabile mostra un nuovo equilibrio. Il caos assume così un valore conoscitivo, prima ancora che distruttivo. Le grandi crisi, le catastrofi naturali, i conflitti e i crolli delle certezze rappresentano dunque non esperienze di dissoluzione, bensì occasioni nelle quali emergono assetti inattesi, verità sommerse e possibilità di trasformazione. L'apocalisse segna il passaggio tra un mondo che si esaurisce e uno che inizia a prendere forma, rendendo percepibili i processi profondi che attraversano la storia, la natura e l'esperienza umana.

Le apocalissi appartengono all'immaginario religioso, artistico e filosofico, ma anche alla riflessione contemporanea sulle grandi sfide del presente. Epidemie, guerre, crisi ambientali e mutamenti tecnologici alimentano infatti narrazioni che interrogano il destino delle società e il futuro del pianeta, mostrando come ogni epoca interpreti il proprio tempo attraverso figure di fine e di rinascita. Lungi dall'esprimere soltanto un'attesa catastrofica, queste rappresentazioni invitano a riconoscere che ogni conclusione può coincidere con l'apertura di una possibilità inedita. Gli eventi di questa sezione accompagneranno il pubblico attraverso racconti, immagini e opere in cui il caos si manifesta come rivelazione, rendendo visibili nuovi modi di comprendere il presente e di immaginare il futuro.

L'8 settembre 1943 rappresenta l'ingresso dell'Italia in un vuoto di ordini, violenza e crisi destinato a durare fino alla Liberazione. Nella conversazione **8 settembre 1943. Il vuoto e la scelta. Dall'Armistizio alla Liberazione: i venti mesi che rifondarono il Paese**, Antonio Scurati racconta le immediate conseguenze di quell'evento generativo di caos sul piano politico, istituzionale, bellico e sociale: un tempo di crisi e scelta, dal quale emersero anche i tratti del nuovo destino democratico e repubblicano dell'Italia. A conversare con Antonio Scurati è **Fabio Montella**, componente del CdA Fondazione Fossoli e storico del Novecento. (Carpi, Campo di Fossoli, sab 19, ore 18.00, conduce: Fabio Montella, a cura di: Fondazione Fossoli).

33

Švejk e la Terza guerra mondiale è un reading di **Andrea Pennacchi** dedicato al protagonista del romanzo incompiuto di Jaroslav Hašek che, attraverso il paradosso e l'umorismo nero, smaschera le logiche insensate di ogni macchina bellica. Lo spettacolo comprende brani da *Švejk nella Seconda guerra mondiale*, scritto da Bertolt Brecht nel 1943 a New York durante l'esilio imposto dalla persecuzione nazista: testo dissacrante e ricco di humour, l'attore padovano ne fa il punto di partenza per una riflessione sulla guerra e sulla necessità di esorcizzarla, alla faccia dei crescenti estimatori delle decisioni irrevocabili (Sassuolo, Piazza Garibaldi, sab 19, ore 22.00).

I Mondiali di calcio sono uno specchio deformante che riflette conflitti, speranze, illusioni, pretese e contraddizioni delle società contemporanee. Nell'anno della coppa extralarge, coerente con una geopolitica stabilmente sopra le righe, la conversazione con **La Ragione di Stato**, intitolata **I Mondiali come volontà e rappresentazione**, prende spunto dai loro meme per ampliare il discorso e comprendere perché nulla racconti meglio dei Mondiali il tentativo di trovare il bandolo di un mondo sempre più ingarbugliato e incomprensibile. Anche nelle nazioni che non si qualificano mai, come l'Italia (Carpi, Piazza Martiri, ven 18, ore 22.00).

L'arte informale nasce dalla frattura storica del secondo dopoguerra, fondata sul rifiuto della rappresentazione tradizionale e sulla centralità del gesto, della materia e della libertà compositiva: attraverso superfici lacerate, segni non figurativi e sperimentazioni radicali, questo linguaggio artistico restituisce il tentativo di costruire nuove possibilità di espressione in un'epoca segnata dalla necessità di ripensare profondamente il rapporto tra arte e realtà. Nella mostra **Xáos CAOS**.

Spazi e poetiche dell'informale viene esplorato il rapporto tra trasformazione e rinascita attraverso una selezione di opere provenienti dalla Corporate Collection di BPER, affiancate da importanti prestiti esterni. Il percorso ricostruisce la stagione dell'Informale italiano nel secondo dopoguerra e presenta il lavoro di alcuni tra i suoi principali protagonisti, come Alberto Burri, Lucio Fontana, Gastone Novelli ed Emilio Vedova (Modena, La Galleria BPER, ven 18 e sab 19, ore 9.00-23.00; dom 20, ore 9.00-21.00, curatrice: Daniela Ferrari, produzione: La Galleria BPER).

Dove trema l'Asia: Taiwan tra equilibrio e caos. Viaggio geopolitico in Oriente, per capire quella parte di mondo vede dialogare **Fabio Giovanardi** e **Vittorio Trenti** in un viaggio geopolitico che prende Taiwan come punto di partenza per una più ampia analisi delle grandi tensioni che percorrono l'Asia orientale e, di conseguenza, il mondo intero. Attraverso un approfondimento dedicato ai rapporti tra Cina, Stati Uniti, tecnologia, rotte commerciali e nuovi equilibri di potere, l'incontro consente di comprendere perché ciò che accade a Taiwan rappresenti oggi uno dei nodi più sensibili della geopolitica mondiale (Modena, Piazza Sant'Agostino, sab 19, ore 19.30, a cura di: Risonanza APS, in collaborazione con: Il mondo intorno a noi).

Srebrenica rappresenta una delle pagine più drammatiche della storia europea contemporanea. **A come Srebrenica. Un genocidio nel cuore d'Europa** è uno spettacolo teatrale scritto e interpretato da **Roberta Biagiarelli**, rappresentato dal 1998 in Italia e all'estero, che ricostruisce la vicenda di Srebrenica intrecciando ricostruzione storica e testimonianza personale. Attraverso il linguaggio del monologo, l'evento riporta al centro una tragedia di cui l'Europa fu spettatrice sostanzialmente inerme, trasformando la memoria di quei fatti in una riflessione sul valore della responsabilità storica e sulla necessità di non lasciare che il passato venga consegnato all'indifferenza o all'oblio (Modena, Fondazione Collegio San Carlo – Teatro, sab 19, ore 21.00, testi: Giovanna Giovannozzi, Roberta Biagiarelli, Simona Gonella, regia: Simona Gonella, maestro d'ispirazione: Luca Rastello, a cura di: Babelia & C. – progetti culturali, produzione: Babelia & C. – progetti culturali).

Pain/Less è una videoinstallazione site-specific di **Federico Baracchi** e **Saverio Bari** che immagina uno scenario distopico in cui un contagio metafisico genera una condizione di anedonia diffusa, privando progressivamente gli individui della capacità di provare piacere e innescando conseguenze sociali tanto imprevedibili quanto difficilmente controllabili. Attraverso questo scenario estremo, l'opera invita a riflettere sulla fragilità degli equilibri che regolano la vita collettiva e sugli effetti profondi che una crisi sistemica può produrre sull'esperienza umana contemporanea (Modena, Complesso San Paolo – Sala del Leccio, ven 18 e sab 19, ore 10-20, dom 20, ore 10.00-19.00, presentazione: ven 18, ore 18.30 alla presenza degli autori).

È fragile l'equilibrio degli ambienti che troviamo più familiari: quando l'ingranaggio si inceppa – che sia per un ingorgo infinito, la stretta convivenza o un banale fischio al naso – l'ordine precostituito crolla e resta solo l'istinto. **Geometrie del collasso. Cinema sull'orlo di una crisi di nervi** è una rassegna cinematografica che, con lo sguardo anatomico di una moderna *Commedia umana*, osserva le vite brulicanti in microcosmi che riflettono vizi e gerarchie dell'intero corpo sociale (Carpi, Biblioteca multimediale Arturo Loria – Auditorium; *L'ingorgo. Black-out in autostrada*, di Luigi Comencini, ven 18, ore 21.00; *Il fischio al naso*, di Ugo Tognazzi, sab 19, ore 21.00; *High-Rise: la rivolta*, di Ben Wheatley, dom 20, ore 18.00; curatore: Emiliano Schirosi, a cura di: Biblioteca multimediale A. Loria).

La conversazione **Africa: il caos dell'aiuto internazionale. Esperienze di resistenza e di trasformazione** vede dialogare **Alberto Mantovani**, direttore scientifico di Humanitas, impegnato nella formazione sul campo e nelle azioni di aiuto multilaterale, e don **Dante Carraro**, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, per offrire uno sguardo diretto sulle sfide che caratterizzano oggi la cooperazione internazionale. Attraverso esperienze concrete maturate in diversi contesti africani, l'incontro approfondisce le contraddizioni e le crisi che attraversano il presente, raccontando insieme come il lavoro del cooperante, del ricercatore e del formatore venga continuamente trasformato dall'incontro con territori, comunità e situazioni che interrogano profondamente il nostro modo di intendere solidarietà, responsabilità e futuro condiviso (Modena, Chiesa di San Carlo, sab 19, ore 20.30, a cura di: Medici con l'Africa Cuamm).

Disaster Law. Governare il caos nelle situazioni di emergenza è un laboratorio che propone un percorso esperienziale della **Croce Rossa Italiana** dedicato alla gestione dell'emergenza, al primo soccorso e ai principi del Diritto Internazionale Umanitario. Attraverso un gioco di ruolo immersivo, i partecipanti affrontano scenari progressivi che simulano una catastrofe naturale, una situazione di conflitto e la successiva fase di preparazione all'emergenza, fino a una riflessione conclusiva sul significato della sicurezza e della resilienza individuale e comunitaria. Il percorso comprende inoltre un laboratorio per bambini e ragazzi dedicato ai cambiamenti climatici, con semplici esperimenti scientifici (Croce Rossa Italiana – Comitato di Carpi, Giardino della Pieve (ex Pretura), Carpi, sab 19, ore 11.00–13.00 e 16.00–19.00; dom 20, ore 10.00–12.00, a cura di: Croce Rossa Italiana – Comitato di Carpi).

Guerre, epidemie, catastrofi naturali e situazioni di grave emergenza sanitaria impongono ogni giorno interventi rapidi in contesti segnati da scarsità di risorse, instabilità e forte vulnerabilità delle popolazioni coinvolte. **Luce nelle tenebre. La difesa dei valori nel disordine globale** è un laboratorio che si sviluppa attorno alla mostra fotografica immersiva *Oltre i confini*, attraverso immagini, testimonianze, laboratori e incontri guidati dai volontari di **Medici Senza Frontiere**, per comprendere come operano le missioni sul campo, quali principi guidano le scelte dell'organizzazione e quali strumenti permettono di portare assistenza sanitaria e sostegno alle popolazioni coinvolte nelle emergenze internazionali (Complesso San Filippo Neri – cortile coperto, Modena, ven 18, ore 16.00-19.00; sab 19 e dom 20, ore 9.30-19.00, a cura di: Medici Senza Frontiere).

Nella tradizione biblica, il diluvio universale rappresenta uno dei racconti più radicali attraverso cui viene messa in scena la fragilità dell'ordine del mondo e la possibilità sempre presente di una sua improvvisa dissoluzione. Il concerto **Il Diluvio universale (1682). Dialogo a cinque voci e strumenti** propone il dialogo sacro seicentesco di Michelangelo Falvetti, articolato in quattro quadri — *In Cielo, In Terra, Il Diluvio, L'Arca di Noè* — la cui scrittura musicale accompagna progressivamente il precipitare della creazione verso uno stato di turbolenza originaria, fino alla comparsa finale della colomba con il ramoscello d'ulivo, segno della pace ritrovata. L'allestimento restituisce pienamente il carattere teatrale dell'opera attraverso una stretta integrazione tra musica, canto e movimento scenico (Modena, Chiesa di Sant'Agostino, sab 19, ore 20.30, con: Coro ed Ensemble strumentale Crescere in Musica, Sergio Gasparella, direzione, Alberto Allegrezza, preparazione scenica e gestuale, Bernd Niedecken, coreografia e danza, a cura di: Grandezze & Meraviglie – XXIX Festival Musicale Estense).

In dialogo con la mostra, il reading **Rompere gli argini. La comunità e le esondazioni del Secchia** propone un percorso teatrale e narrativo dedicato alle rotte del Secchia tra il Seicento e i primi decenni del Novecento. Attraverso documenti originali, fotografie, filmati d'epoca, letture romanzate e spezzoni cinematografici, l'evento ricostruisce l'aspetto distruttivo e quello generativo del caos naturale, dagli interventi di emergenza alle opere di bonifica e prevenzione (Carpi, Archivio storico comunale di Carpi, Sala dei Cimieri, sab 19 e dom 20, ore 19.00, con: Simone Maretti, curatrici: Natascia Arletti, Eleonora Zanasi, a cura di: Archivi di Carpi - Archivio storico comunale e Centro di Ricerca Etnografica).

L'alluvione che nel maggio 2023 ha colpito l'Emilia-Romagna ha lasciato dietro di sé non soltanto devastazione materiale, ma anche la necessità di confrontarsi con ciò che improvvisamente era stato perduto. La mostra di **Gabriele Fiolo, La nuova forma della luce. Frammenti di rinascita**, nasce da un progetto realizzato attraverso la trasformazione di diapositive distrutte dall'alluvione in opere d'arte uniche. Il percorso racconta l'impatto emotivo e sociale vissuto da chi ha subito direttamente la calamità, proponendo al tempo stesso una riflessione sul cambiamento climatico, sul coinvolgimento della comunità locale e sulle possibilità di riutilizzo creativo dei materiali danneggiati (Modena, Acetaia Malpighi Off – Show Room, ven 18 e sab 19, ore 10.00-22.00, dom 20, ore 10.00-21.00, progettazione: Barbara Cavallari Guarienti, in collaborazione con: Otliche Creative, Acetaia Malpighi OFF e Associazione Fotografica Tempo e Diaframma APS, con il patrocinio di: Regione Emilia-Romagna, Fondazione Dozza Città d'Arte, Comune di Dozza, Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, presentazione: ven 18, ore 19.00, alla presenza dell'autore).

L'installazione di **Laura Tarugi, *Incertezza cosmica. Chi ha paura del cigno nero?***, riflette sugli effetti di eventi improvvisi e imprevedibili, capaci di modificare radicalmente assetti che sembrano stabili, ridisegnando equilibri politici, sociali e globali. Attraverso un percorso che intreccia scultura, video e performance, il progetto mostra come ciò che appare inizialmente come una frattura inattesa possa aprire scenari nuovi, rivelando quanto i sistemi complessi siano esposti a continue trasformazioni che sfuggono a ogni possibilità di controllo assoluto (Chiostro di San Biagio nel Carmine, Modena, ven 18 e sab 19, ore 10.00-22.00; dom 20, ore 10.00-19.00, sound design di Diego Salvatori, presentazione con performance: ven 18 e sab 19, ore 21.00).

Le fiabe rappresentano da sempre uno spazio in cui paure, conflitti e tensioni profonde assumono una forma narrativa capace di rendere comprensibile ciò che, nell'esperienza umana, appare più oscuro e disordinato. **Fiabe. Narrare il groviglio dell'esistente** Questo reading propone una selezione di fiabe dei fratelli Grimm: affidata esclusivamente alla voce, la narrazione concentra l'attenzione sulle immagini, sulle tensioni e sugli elementi simbolici propri del racconto fiabesco, restituendo al pubblico un'esperienza di ascolto essenziale, talora inquietante, talora consolatoria (Modena, Università per la Terza Età di Modena APS, ven 18, ore 21.00, regia: Davide Bulgarelli, a cura di: Università per la Terza Età di Modena APS).

I menu filosofici per ristoranti ed enoteche. Ospitalità a tavola e in città

Non c'è festival senza la tradizionale cucina filosofica. Il progetto, nato con la prima edizione da un'idea del filosofo e gourmet Tullio Gregory, propone un percorso gastronomico in otto menu, che declinano il tema della manifestazione e verranno serviti per tre giorni nei ristoranti ed enoteche di Modena, Carpi e Sassuolo aderenti all'iniziativa. Tradizione, ironia e buona cucina ispirano anche la "razionsufficiente", il cestino del festival per pranzare e cenare a prezzi contenuti. All'ospitalità della buona tavola nelle tre città si affianca anche quelle delle strutture alberghiere e dei servizi di trasporto

Sono otto i menu filosofici di questa venticinquesima edizione del festival *filosofia*, ricavati e creati legando il tema "caos" ai piatti della tradizione gastronomica modenese, proseguendo il progetto di cucina filosofica nato nel 2001 da un'idea di Tullio Gregory. Fin dalla prima edizione, ventisei anni fa, il noto gourmet e indimenticabile membro del Comitato scientifico del festival *filosofia* aveva messo a punto questa occasione di convivialità partendo dalla consapevolezza che la cucina è un "fatto culturale" e la tavola un luogo d'incontro. Da allora tutti i piatti di questi menu sono realizzati con prodotti tipici del territorio, per valorizzare la tradizione gastronomica modenese, e vengono proposti da ristoranti ed enoteche delle tre città del festival: la campagna di adesioni è ancora in corso (**in calce gli otto menu con tutte le portate**).

Non manca una soluzione veloce ed economica per pranzare e cenare, che permette di seguire i ritmi delle lezioni magistrali e di assaporare piatti e prodotti tipici della provincia di Modena. È la "**razionsufficiente**", cestino da asporto in vendita nei giorni del festival *filosofia* a un prezzo massimo di 10 euro; i mix culinari proposti e le quantità sono a discrezione della bottega in base alle proprie specialità legate alla tradizione culinaria modenese.

Non solo le proposte gastronomiche, ma anche le strutture alberghiere e i servizi di trasporto favoriscono la permanenza del pubblico a Modena, Carpi e Sassuolo. Per trovare la soluzione adatta a soggiornare vicino ai luoghi legati al festival si rimanda alla sezione dedicata sul sito visitmodena.it.

Chi vuole spostarsi tra le varie sedi del festival, oltre a treni e autobus pubblici, può usufruire delle vantaggiose convenzioni attivate con il servizio di taxi Co.Ta.Mo che offre tariffe speciali. I taxi offrono anche tariffe convenzionate per raggiungere le strutture ricettive nei pressi degli eventi festivalieri. Costi e modalità sono consultabili sul sito del festival.

CUCINA FILOSOFICA 2026

1. In principio

- Passatelli in brodo
- Gramigna con salsiccia
- Lasagne verdi
- Torta di riso

2. Travolti da un insolito cestino

- Cestino con gnocchini fritti e tigelle con lardo, prosciutto di Modena DOP e affettati misti
- Verdure in pinzimonio
- Mascarpone

3. A macchia d'olio

- Gran fritto alla modenese di carni, verdure, frutta e crema

- Insalata di verdure dell'orto con aceto balsamico tradizionale di Modena
- Zuppa Inglese

4. Senza capo né coda

- Risotto con le verze
- Frittata di patate e porri
- Spinaci al burro e parmigiano
- Macedonia di frutta

5. Troppa carne al fuoco

- Tagliatelle al ragù di anatra
- Arrostiti misti di anatra, faraona e galletto
- Patate di Montese arrosto
- Crostata di amarene brusche di Modena IGP

6. Brodo primordiale

- Tortellini in brodo
- Bollito misto con salse cotte e crude
- Purè di patate
- Salame al cioccolato

7. Mare magno

- Crostini caldi con burro e acciughe
- Spaghetti al tonno
- Frittelle di baccalà
- Radicchi verdi e rossi aceto balsamico tradizionale di Modena
- Sorbetto al limone

8. Rito dionisiaco

- Pane comune, gnocco ingrassato
- Affettati, Parmigiano Reggiano DOP 30 mesi, formaggi dei colli modenesi.
- n°1 calice di vino scelto tra una selezione di Lambruschi DOC modenesi (Sorbara, Castelvetro, Salamino di Santacroce e Modena) e vini bianchi modenesi (Trebbiano e Pignoletto)

Sostenitori e sponsor per il festival *filosofia*

La manifestazione è sostenuta da una vasta rete di istituzioni e imprese

Per realizzare il suo programma, il Consorzio per il festival *filosofia* può contare sull'apporto dei Soci (fra i quali spicca la Fondazione di Modena) e sul consolidato supporto di un sistema di istituzioni e imprese, soprattutto territoriali, che si riconoscono nel progetto.

Resta confermato l'orientamento dei partner ad abbinarsi a una delle Lezioni magistrali in programma, situando il proprio sostegno nel cuore pulsante della manifestazione.

I **finanziatori istituzionali** dell'edizione 2026 sono **Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio di Modena e Confindustria Emilia Area Centro** (la Lectio "Confindustria Emilia Area Centro" di **Paolo Zellini** dal titolo "Computazione. Efficienza o incertezza?" si terrà venerdì 18 settembre alle 18 in Piazza Grande a Modena), segnale di una forte e positiva collaborazione tra il Consorzio e i principali soggetti pubblici e privati del territorio.

Accanto a loro opera una rete di **sponsor**, che assicura continuità di sostegno e vocazione progettuale comune.

Tra di essi c'è **BPER Banca**, nella cornice di articolate politiche di sostegno alla cultura promosse dall'Istituto bancario: la "Lectio BPER Banca" sarà tenuta da **Salvatore Natoli**, sul tema "Caoscosmos. Dinamiche della trasformazione", sabato 19 settembre alle 11.30 in Piazza Grande a Modena.

Della rete fa parte anche **Coop Alleanza 3.0**, da sempre impegnata a promuovere un consumo rispettoso e solidale, che si abbinerà alla lezione di **Anna Maria Lorusso**, "Forma e indeterminazione. Il falso ordine del complottismo", in programma domenica 20 settembre alle ore 18 in Piazza Grande a Modena.

Altro sponsor del festival è **Gruppo Hera**, tra le più importanti multiutility a livello nazionale ³⁹ impegnata nella prospettiva di un'economia sostenibile: la "Lectio Gruppo Hera" sarà quella di **Maurizio Ferraris**, "Ordine nel caos. Una metafisica per il XXI secolo", in programma sabato 19 settembre alle ore 18.00 in Piazza Grande a Modena.

Riconferma la sponsorship a sostegno dell'evento il **Gruppo Aimag**, che gestisce servizi nel settore energetico, idrico, ambientale e tecnologico: "Algoritmi. Le tecnologie possono gestire l'incertezza?" di **Elena Esposito** è la "Lectio Gruppo Aimag", in programma sabato 19 settembre alle 11.30 in Piazza Martiri a Carpi.

Il **Rotary Club Gruppo Ghirlandina** si riconferma **donatore** del festival, abbinandosi alla lezione di **Umberto Galimberti**, "Lo spaesamento nell'età della tecnica e del mercato globalizzato", in programma domenica 20 settembre alle 11.30 in Piazza Martiri a Carpi.

Gli **sponsor tecnici** che offriranno al festival *filosofia* i loro servizi sono **Buonristoro vending group**, leader nei distributori automatici, **Gavioli srl**, specializzata in forniture per ufficio, **Unipol Sai**, operante nel campo delle assicurazioni, e **Piacere Modena**, brand a cui aderiscono i principali consorzi di tutela delle DOP e IGP provinciali.

Aforismi su "caos"

Diffidate di chi viene a mettere ordine. Ordinare significa sempre diventare il padrone degli altri.
Denis Diderot, *Supplemento al viaggio di Bougainville*

La crisi consiste appunto nel fatto che il vecchio muore e il nuovo non può nascere: in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati.
Antonio Gramsci, *Quaderni dal carcere*

Gli dèi ci creano tante sorprese: l'atteso non si compie, e all'inatteso un dio apre la via.
Euripide, *Le Baccanti*

Il conflitto è padre e re di tutte le cose
Eraclito, frammento da *Sulla natura*

Il bellissimo ordine dell'universo è come un mucchio di cose sparse alla ventura.
Eraclito, frammento da *Sulla natura*

L'inevitabile non accade mai, l'inatteso sempre.
J.M. Keynes, *Trattato sulla probabilità*

Com'è venuta la ragione nel mondo? Come è giusto che arrivasse, in un mondo irrazionale, attraverso il caso.
Friedrich Nietzsche, *Aurora*

Il carattere complessivo del mondo è il caos per tutta l'eternità.
Friedrich Nietzsche, *Gaia scienza*

Nell'ordine c'è qualcosa di micidiale: nulla deve vivere dove non gli è consentito. L'ordine è un piccolo deserto che si è creato da sé.
Elias Canetti, *La provincia dell'uomo*

Lo spirito di scoperta si oppone allo spirito d'ordine: ma bisogna avere il coraggio di trovarsi spesso in errore.
Cesare Beccaria, *Scritti filosofici e letterari*

Bisogna avere ancora un caos dentro di sé per partorire una stella danzante.
Friedrich Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*

L'ordine è il piacere della ragione: ma il disordine è la delizia dell'immaginazione.
Paul Claudel, *La scarpina di raso*

Non c'è niente di inutile in natura. Neppure l'inutilità stessa. Non si è introdotto in questo universo nulla che non vi occupi un posto opportuno.
Michel de Montaigne, *Saggi*

Il disordine apparente aumenta la grandiosità, poiché l'aspetto dell'ordine è altamente contrario alla nostra idea della magnificenza.
Edmund Burke, *Ricerca sull'origine delle idee del sublime e del bello*

Il comporsi delle dissonanze in un determinato carattere non è cosa per la sola riflessione, né per il vuoto diletto.
Friedrich Hölderlin, prefazione a *Iperione*

Questo ordine, che è identico per tutte le cose, non lo fece nessuno degli dèi né degli uomini, ma era sempre, è e sarà sempre fuoco eternamente vivo, che secondo misura si accende e secondo misura si spegne.
Eraclito, frammento da *Sulla natura*

Bisogna sapere che il conflitto è comune, che la giustizia è contesa, e che tutto accade per contesa e necessità.
Eraclito, frammento da *Sulla natura*